Udine - Anno 66 - N. 192

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 13 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.60 - Necrologie Lire 1.60 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-10; Redazione e Amministraz. 8-83
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Noi e gli altri

Mentre Aristide Briand, servendosi dell'alchimia diplomatica, cerca di fabbricare la pace dei popoli, nel nord della Francia scoppiano i conflitti e si determinano gli scioperi.

E, strana ironia, proprio su una legge del lavoro, recentemente approvata dalla Camera, è caduto il palco del parlamentarismo francese.

La genesi della grave questione è questa.

Gli elementi socialisti della Camera avevano chiest e ottenuto dopo sforzi non lievi, che il Parlamento votasse la legge sulle Assicurazioni sociali.

Senonchè, nel bel mezzo della questione, quando cioè la barca socialista pareva giunta al tranquillo rifugio con la sua vittoria, fanno la loro comparsa sulla scena gli elementi estremisti i quali affermano che l'operaio deve bensì beneficiare di questa legge ma non deve affatto sobbarcarsi il peso gravoso del tributo. Paghino i capitalisti soli.

Chiaramente si delineò subito il conflitto.

Da una parte i socialisti, perplessi in un primo momento e decisi poi a difendere, dinanzi alle masse, il loro prestigio di partito; dall'altra i comunisti più che mai intransigenti nel pretendere il completo carico dei contributi asicurativi sulle spalle degli industriali. E in mezzo a questi due rivali — eterna vittima —, l'operaio.

Dal terreno polemico e parlamentare il dissidio si è ora trasportato su quello più tragico e più dannoso della fabbrica e della piazza.

Agli scioperi si sono succeduti i conflitti e intanto i mestatori intorbidano sempre più le acque e la situazione si aggrava minacciando preoccupazioni maggiori.

Ai tessili e ai metallurgici si sono uniti anche i minatori che in numero di trecentomila stanno per disertare le miniere.

Tutto questo dovrebbe essere di insegnamento per l'estero che da qualche tempo ha ripreso una tenace campagna di diffamazioni e di calunnie nei confronti dell'Italia fascista, ove, invece, regna la maggiore tranquillità e i rapporti economici non sono turbati che per quel tanto che rientra nel quadro generale della crisi mondiale.

Francamente esaminando, sia pure fugacemente, il panorama internazionale vien fatto di rilevare come le cosedi casa altrui non vadano tutte per il loro giusto verso.

Mentre l'Inghilterra — come dichiara una recentissima statistica — è travagliata dal flagello della disoccupazione che dà un quoziente altissimo di due milioni, la Germania — che ha tre milioni di disoccupati — è assillata dalle prossime elezioni politiche in cui le lotte dei partiti già si annunciano dense di incognite.

E intanto la grande coalizione del nuovo partito tedesco è naufragata.

E non è a dire che gli Stati Uniti stiano ottimamente, anche se nuotano — anzi affogano — nell'oro. La disoccupazione nella confederazione americana raggiunge i sei milioni.

Abbiamo parlato di quattro grandi nazioni, ma potremo continuare l'elenco estendendo l'esame anche a piccoli Stati, nei quali ingigantisce il fenomeno della crisi, della disoccupazione e della fame o ribolle il fermento della rivolta armata.

L'India, l'Egitto, la Palestina, l'Estremo Oriente, hanno riempito e riempiono le cronache con i dolorosi e tragici bilanci delle loro sommosse.

Situazione niente affatto rosea, anzi assai nera.

Da tutto questo dilagare di disordini o di latenti conflitti, noi siamo immuni, perchè abbiamo imposto a noi stessi una disciplina concorde e operosa che ci rende lieto il travaglio materiale, dopo averci fatto superare quello dello spirito.

E' di pochi giorni fa un discorso di Bottai agli operai di una impresa idroelettrica, nel quale sono dette delle verità sacrosante, costituiscono il nostro orgoglio di fascisti e di italiani, perchè sono la base di una grande opera che giorno per giorno si perfeziona, si integra e forma la unità saldissima della Nazione.

« Noi abbiamo la coscienza, operai, — ha detto il Ministro — di poter venire tranquillamente tra di voi con l'animo sereno, sicuri di aver sempre compiuto verso la classe lavoratrice tutto il nostro dovere. Se voi poteste, e forse lo potete nella diuturna fatica, sollevare il vostro sguardo oltre il piccolo mondo in cui vi trovate a faticare, voi vedreste che nelle altre nazioni il popolo lavoratore è straordinariamente più oppresso del nostro, perchè nessun governo, nessuna altra nazione ha compiuto a vantaggio della classe lavoratrice quello che noi abbiamo compiuto. Abbiamo dato al popolo lavoratore italiano leggi ed istituzioni che nessun'altra nazione può vantare, ma sopratutto abbiamo diffuso nella classe dirigente industriale italiana una coscienza nuova.

Voi pure, operai, dovete man mano, sotto la guida dei sindacati, formarvi una coscienza nuova. Voi, pure operai, dovete comprendere che non vi è popolo operaio ricco felice prospero e tranquillo se non attraverso la disciplina e la organizzazione.

Ma questa disciplina e questa organizzazione esistono già. Il tempo e l'esperienza le perfezioneranno, perchè nulla è statico nel nostro spirito e nel nostro cervello, ma tutto si muta, si trasforma, si adatta, tutto procede innanzi verso la mèta ancora lontana.

V'è di che inorgoglire un popolo intero per tutta questa spasimante ricerca del bene nazionale, fatta attraverso il sacrificio del singolo. Cosa conta quindi se all'estero ci si diffama?

L'Italia è giovane sana e decisa e Chi ci guida è un nocchiero che vede sicuro e chiaro anche laddove per noi ci sono le tenebre.

ARTURO NOVELLO

L'elogio del Duce
ai vigili notturni di Milano

ROMA, 12.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Adolfo Serbolonghi, comandante e fondatore del Corpo di Vigilanza Notturna di Milano ed i dirigenti del Corpo stesso gr. uff. Aldo Gazzi comm. Anacleto Gerosa, gr. uff. Rusconi, insieme a una rappresentanza di ufficiali e di militi tutti decorati di guerra, fra cui due mutilati in conflitto con delinquenti.

Il comm. Serbolonghi ha illustrato al Duce l'opera svolta durante i sette anni della sua attività.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto col comm. Serbolonghi e con gli altri dirigenti, dichiarandosi di avere seguito con interesse l'attività dei vigili notturni di Milano.

Il Podestà di Torino espone al Duce
il piano dei lavori invernali

ROMA, 12.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Torino co. Paolo Tahon di Revel, il quale gli ha riferito sui lavori che saranno in corso nel prossimo inverno e che verranno iniziati entro l'autunno. Nelle opere edilizie, nelle opere stradali, nei ponti, canali e fognature, nei lavori del Policlinico, delle tranvie e dell'acquedotto troveranno lavoro circa 4500 operai. Sarà dato inizio anche alla ricostruzione di via Roma.

Per le relative opere il Podestà ha già fissato i termini ai proprietari frontisti della strada stessa.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento per l'opera che il Podestà di Torino sta svolgendo.

Cosa matura in Oriente?

La gravità della lotta con gli Afridi
mentre l'India si dichiara pronta alla rivolta

ROMA 12, (notte).

Fremiti di rivolta corrono in tutto l'Estremo Oriente.

« L'uomo che dorme », nel quale la letteratura internazionale ha per tanto tempo voluto raffigurare l'asiatico, è ormai un mito; l'uomo d'Asia non dorme più.

Le cronache quotidiane già lo rivelano piuttosto intento a tirare manifesti rivoluzionari. Ecco, dopo la marcia di Gandhi al mare, e il movimento di resistenza passiva da lui iniziata, riprendere minacciosa la rivolta degli Afridi alle frontiere dell'India. Nell'Indocina la rivoluzione cova ancora sotto le ceneri dei primi tentativi infranti, in Cina una nuova armata rossa ha invaso la valle del Uang Tse Kiang mentre le rivalità tra i varii generali e i loro eserciti non sono ancora composte e il governo di Nanchino dura fatica a tenere unito il suo partito e più il paese.

Sommate insieme queste agitazioni si arriva a un totale di novecento milioni di uomini in movimento, cifra rispettabilissima che attesta la vastità degli avvenimenti che si svolgono sul continente asiatico intorno agli interessi europei. Donde viene tanto improvviso e sincrono fermento? E' un risveglio che si inizia particolarmente significativo, e a questo riguardo è sinomatico ciò che che avviene nella zona di Peshawar e nella parte nord-occidentale dell'India, dove i guerrieri delle tribù degli Afridi agiscono di forza contro l'Inghilterra: lo spettacolo è simile a quello di un cavallo di sangue assalito da uno stormo di vespe: il cavallo rimane mille volte più forte, ma la sua posizione è estremamente incomoda e gli potrebbe non restare altra alternativa che quella di galoppare fino al nido delle vespe per schiacciarlo con un colpo di zoccolo.

In realtà è difficile vedere come le complicazioni scoppiate laggiù possano venire risolte senza una spedizione punitiva in piena regola e in tal caso saremmo alla vigilia di un'altra di quelle così dette prime guerre con cui l'Impero Britannico ha dovuto tante volte riaffermare la dominazione delle sue frontiere.

...Si confidava che l'arma aerea risultasse bastevole a disseminare lo sgomento anche fra le tribù in fermento ai confini dell'India: la esperienza degli ultimi cinque o sei giorni attorno a Peshawar dimostra che i bombardamenti e i mitragliamenti dal cielo non valgono a sgomentare quei temibili montanari: questa volta essi sono stati sobillati dagli estremisti indiani e da altri agenti che praticano l'Asia centrale. Il terreno disseminato di anfrattuosità e da forre dal piano di Peshawar fino alla base delle montagne, favorisce la tattica della guerra che gli Afridi hanno adottato; queste circostanze devono avere favorito la penetrazione nella zona inglese, penetrazione molto più ampia di quella che a tutta prima non apparisse. I nuclei maggiori si formano nei dintorni di Peshawar, ma altri nuclei si formano qua e là in plaghe assai distanti dal grande campo trincerato e molto più addentro in territorio britannico. Le cose tendono a farsi serie tanto più che si osservano segni tangibili di una estensione del fermento guerresco alle altre tribù appollaiate sull'opposto confine.

Le notizie giungono evidentemente tagliate dalla censura, tuttavia il movimento ostile sembra estendersi, e alcuni pensano che l'obiettivo reale degli insorti non sia Peshawar, mentre fenomeni di insurrezione sono segnalati in località che si trovano a circa cento miglia dalla cittadella che guarda il più importante accesso alla India. Gli Afridi starebbero incitando tutti i capi tribù lungo la frontiera a passare in territorio inglese e ad assalire l'Inghilterra. Secondo quanto vanno dicendo i nazionalisti dell'India, tutte le popolazioni indiane sono pronte ad insorgere e a prestare man forte agli invasori una volta che questi riescano a superare la grande barriera trincerata di Peshawar.

Dobbiamo dunque temere di essere alla vigilia di seri avvenimenti? E' prematuro affermarlo ma parrebbe arbitrario il negarlo.

Ora posisamo limitarci a constatare che la situazione nella sua immensa vastità non è un trascurabile pericolo e l'Inghilterra come si vede oggi costretta a difendere nel miglior modo e con tutti i mezzi il suo prestigio domani potrà essere trascinata a imprese di ben più vasta portata. Allora, forse, il problema cesserà di essere esclusivamente britannico.

Un attacco al ponte di Attock

PESHAWAR, 12 notte.

Contingenti di afridi sono comparsi nelle vicinanze di Attock, ove si trova il ponte sul fiume Indo che costituisce l'unico mezzo di comunicazione con le provincie nord-occidentali dell'India. Il ponte è la più importante base strategica ed è ben sorvegliato e difeso.

Gli afridi hanno aperto un vivo fuoco di fucileria contro un treno militare che imboccava il ponte e trasportava rinforzi a Peshawar, ma non hanno però ancora interrotto la linea ferroviaria.

La notte scorsa gli afridi tirarono numerose fucilate contro una autoblindata inglese in servizio di ricognizione nelle vicinanze di Peshawar. Notizia non confermate da Karaki informano che gli afridi per mezzo dei loro emissari cercano di organizzare i contingenti armati di indiani nelle zone dell'India nord-occidentale. Squadriglie aeree inglesi vigilano attentamente e bombardano ogni assembramento ingiustificato che viene loro segnalato. E' convincimento generale che le forze anglo-indiane dislocate nella zona di confine sono sufficienti a fronteggiare qualsiasi evenienza.

SIMLA, 12.

Secondo notizie da Peshawar i ribelli afridi sono in ritirata verso la frontiera all'interno del loro territorio inseguiti da presso dalle truppe indo-britanniche. Le autorità inglesi hanno reso noto alle tribù di Horak Zais, le quali ancora mostrano segni di ribellione, che non sarà tollerato qualsiasi raggruppamento di ribelli nei pressi della frontiera e che ogni assembramento sarà soggetto a bombardamento

PESEHAWAR, 12.

La situazione è qui e nei dintorni sotto il controllo delle forze anglo-indiane. Dei disordini sono invece segnalati da Parachinar e da Kohat dove gli Afridi si sono uniti ad altre tribù dissidenti ed a quelle degli Crachzais. Numerose donne e bambini hanno potuto abbandonare la città di Parachinar a bordo di velivoli. Le autorità hanno preso energiche misure per fronteggiare i ribelli.

La rivolta dei curdi
e le misure per reprimerla

ANGORA, 12 notte.

Le truppe turche, impegnate nella repressione del movimento insurrezionale dei curdi, hanno ricevuto l'ordine di iniziare l'aggiramento del monte Ararat, base delle attività dei curdi contro il territorio turco. L'obiettivo dello aggiramento è quello di chiudere ogni via di fuga ai curdi e costringerli alla resa, mettendo fine alla loro rivolta.

Si apprende che la risposta della Persia alla seconda nota con la quale la Turchia aveva chiesto il permesso specifico per le sue truppe di inseguire gli invasori curdi attraverso il territorio persiano non è stata ritenuta soddisfacente dal Governo di Angora.

La stampa turca dichiara che lo inseguimento sul territorio persiano non deve essere interpretato come atto ostile alla Persia, ma solamente come una misura provvisoria della polizia.

BERLINO, 12 notte.

Il corrispondente del « Vossische Zeitung » da Costantinopoli telegrafa che le truppe turche, mal grado le proteste del Governo di Teheran, hanno varcato la frontiera questa mattina e sono penetrate in territorio persiano per soffocare la rivolta dei Curdi.

In margine al processo di Hanoi
I comunisti del Madagascar

PARIGI, 12.

A proposito del recente processo di Hanoi, nel quale nove agitatori nazionalisti indocinesi sono stati condannati a morte e più di un centinaio a pene varianti dai lavori forzati a vita, alla deportazione ed alla reclusione, l'Agenzia indo-pacifico trasmette alcuni particolari sui processi stessi.

Il numero degli imputati era di 154, i capi di imputazione 19, 9 relativi al complotto contro la sicurezza dello Stato, e gli altri relativi ad attentati dinamitardi commessi a Hanoi, ad omicidi o tentati omicidi di funzionari francesi, annamiti e indocinesi, affiliati, questi ultimi, a società segrete e sospetti di avere tradito la causa nazionale. Alcuni imputati avevano vissuto a Canton negli ambienti comunisti cinesi, dove avevano acquistato un'istruzione rivoluzionaria, e poi erano ritornati nel Tonchino per organizzare la rivolta fra i loro connazionali. Il processo, secondo l'opinione dei circoli competenti francesi, ha mostrato con maggiore evidenza dei processi precedenti, l'importanza della propaganda rivoluzionaria svolta dai comunisti in Indocina sotto il pretesto di favorire lo sviluppo del nazionalismo indigeno.

« Un pericolo dello stesso genere — scrive la « Liberté » — incombe anche su un'altra importante colonia francese, il Madagascar. Tempo fa i giornali denunziarono l'intensa opera di propaganda comunista svolta tra le popolazioni del Madagascar da due giornali locali, diretti rispettivamente da due indigeni, che avevano compiuto i loro studi in Francia. Il Governatore della colonia fu costretto ad intervenire ed a provocare l'internamento per cinque anni dei due agitatori ».

Secondo le dichiarazioni raccolte da un redattore della « Liberté » presso un funzionario proveniente dal Madagascar, questo provvedimento non è bastato a mettere fine alla propaganda comunista, che anche in quell'isola si maschera come propaganda nazionalista.

IN CINA
Ciang-Scia saccheggiata dai comunisti

SCIANGAI, 12.

Secondo notizie degne di fede l'occupazione di Ciang Scia da parte dei comunisti è avvenuta alla fine dello scorso mese e fu accompagnata dalla distruzione di alcuni fra i più grandi edifici, sopratutto di proprietà dello Stato. Se la concessione straniera non ha subito danni lo si deve alla presenza di cannoniere estere che tenevano a distanza le orde comuniste cinesi. Durante la occupazione della città da parte di questi ultimi, 60 edifici delle missioni furono saccheggiati e bruciati. Quelli che più soffersero fu la missione norvegese. Molti abitanti della città furono massacrati in quell'occasione.

Per un ponte sul Danubio
tra Romania e Jugoslavia

BUCAREST, 12.

Oggi si è aperta la Conferenza per la costruzione di un nuovo ponte sul Danubio che unirà la Jugoslavia alla Romania. Il Ministro romeno delle Comunicazioni, Manoilescu, inaugurando la Conferenza, ha pronunziato un discorso nel quale ha dichiarato che la Conferenza attuale deve intendersi come la continuazione di quella recentemente tenuta a Sinaja. Le discussioni della Conferenza vertono sopra la scelta della località nella quale sarà costruito il nuovo ponte.

Il communicato n. 3 dei lavori
col programma per la bonifica integrale

ROMA, 12.

Sabato prossimo uscirà il comunicato N. 3, col programma dei lavori per la bonifica integrale, per le strade stradali e per l'Amministrazione della Guerra.

Il Duce darà il "via,,
al giro aereo d'Italia

ROMA, 12.

S. E. il Capo del Governo ha accettato l'invito di assistere alla partenza per il Giro Aereo d'Italia e di dare il « via » ai concorrenti.

Una fusione della "Ford,,
con l'"Isotta Fraschini,,
Un tipo di automobile da 15 mila lire

ROMA, 12 notte.

La « Tribuna » pubblica: Da un pezzo seguiamo la ridda di informazioni positive e negative relativamente alle trattative in corso fra la « Ford » e la « Isotta Fraschini ». Ora che la notizia è di dominio pubblico non vi è più ragione di tacere: sembra dunque che sia stato raggiunto un accordo per la costituzione di una nuova società con il capitale di 100 milioni così suddivisi: 51 per cento assegnati alla « Isotta Fraschini » e alla « Banca Commerciale Italiana » insieme, e il 49 per cento alla « Ford ».

La nuova vettura, molto simile alla « Ford », ma modificata per renderla all'altezza del mercato italiano, verrebbe messa in vendita a L. 15 mila e verrebbe costruita interamente in Italia con manodopera esclusivamente italiana.

L'interessamento del Capo del Governo
per l'emigrazione interna

ROMA, 12.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane per il consueto rapporto settimanale l'onorevole Luigi Razza, Commissario per l'emigrazione interna, e si è particolarmente preoccupato della sistemazione di alcune provincie dell'Italia settentrionale e del collocamento della mano d'opera nella zona terremotata dando altresì direttive per l'ulteriore sviluppo del lavoro del Commissariato che, già bene avviato, risponde ai suoi nuovi compiti fissati dal Duce.

L'on. Razza ha presentato al Capo del Governo la prima copia di un volume edito dalla Confederazione Generale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, nel quale sono raccolte 92 monografie di tutte le provincie d'Italia riunenti i dati di una indagine sulle condizioni di vita dei contadini italiani. Questa indagine circa tre anni fa era stata autorizzata dal Capo del Governo ed affidata appunto all'allora Federazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Il Capo del Governo ha elogiato i criteri seguiti nella indagine e ha dato disposizioni perchè sia data la massima diffusione a queste pubblicazioni.

La media dei numeri indici

MILANO, 12.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica alla Agenzia « Stefani » che, seconda le statistiche da esso compilate nella prima settimana di agosto, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato un aumento del 0.33 per cento sulla settimana precedente, passando a 399.83 a 401.17 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 25.01 a 24.93.

Per i rapporti economici
fra Germania e l'Italia

MONACO, 12.

In una colazione offerta in onore degli ottanta membri della Confederazione Italiana dell'Industria, che compiono un'escursione in Germania, hanno parlato il prof. Ceccarelli, l'on. Preti e il Ministro conte Capasso Torre. Hanno espresso l'augurio di sempre intimi e stretti rapporti fra la Germania e l'Italia nel campo economico ed industriale. Gli ospiti, durante il loro soggiorno a Monaco, hanno visitato le principali industrie monachesi intrattenendosi a lungo in varie officine.

Carovana del R. A. C. I. in Germania

MONACO, 12.

E' giunta, ricevuta dal R. Ministro conte Capasso Torre, una carovana automobilistica del Regio Club Italiano composta di oltre trenta vetture. Il presidente conte Gallenga, con i soci del R.A.C.I. si sono recati oggi al cimitero di Waldenfriedhof a deporre corone di fiori sulle tombe dei 3000 soldati italiani morti in prigionia. Erano presenti alla cerimonia il conte Capasso Torre, il console Guerrini Maraldi, il Presidente della Camera di Commercio Italiana ed il Segretario del Fascio locale. Stasera la carovana ha proseguito per Norimberga e Lipsia, diretta a Berlino.

12 mila disoccupati ad Oslo

OSLO, 12. — Il tentativo di mediazione per evitare un conflitto nell'industria della carta è fallito. La cessazione del lavoro provoca la disoccupazione di 12.000 operai.

Preoccupazione in Svizzera
per l'intensa propaganda comunista

BASILEA, 12.

Nella sua « Documentazione mensile » la « Intesa internazionale contro la Terza Internazionale » pubblica, tra l'altro, la seguente informazione:

« Una conferenza composta di rappresentanti delle diverse organizzazioni patriottiche di Basilea, ha deciso di far pressioni sulle autorità per l'adozione di misure energiche contro il comunismo, e ha proposto la promulgazione di una nuova legge che punisca la propaganda rivoluzionaria. Inoltre il Governo ha deciso di invitare il Consiglio Federale a esaminare la questione dello scioglimento del partito comunista svizzero ».

A comprovare l'interessamento che Mosca dedica al movimento sovietico in Svizzera, la *Pravda* ha pubblicato or non è molto che « il Consiglio dei Commissari del popolo ha deciso di dare un sussidio mensile di 250 rubli al bibliofilo Rubakin, abitante a Losanna, il cui figlio, funzionario sovietico, è « attachè » alla sezione medica del Segretariato della Società delle Nazioni. Rubakin figlio beneficia dal canto suo del Fondo Rockefeller goduto dalla Società delle Nazioni e destinato a fini umanitari.

La *Neue Zuerker Zeitung* ha consacrato, col titolo « Le agitazioni comuniste in Svizzera », un articolo molto interessante alla politica comunista. Il giornale zurighese stima che si ha torto a far poco conto delle ultime manifestazioni di questa politica, che denota una raddoppiata attività nel campo bolscevico. Il rimprovero espresso da Mosca per l'opera dei varii Welti, Wieser, Oringolf, e compagni (i capoccia dei comunisti in Svizzera) non ha che una minima importanza; gli sforzi che vengono compiuti dai bolscevichi per attirare il fermento negli ambienti operai dischiude un pericolo indiretto non meno grave, in quanto che essi eccitano l'emulazione dei socialisti.

I mestatori comunisti non si attendono un aumento considerevole dei loro seguaci nel centro industriale, ma essi sanno che fomentando una agitazione continua nelle masse operaie, vengono a spingere i socialisti a una azione estremista. Ora non è appunto questo lo scopo a cui tende il Governo sovietista, che meno che mai sembra disposto ora a rinunziare alla rivoluzione mondiale? E' certo in ogni caso che il Komintern attribuisce una grande importanza alla propaganda rivoluzionaria in terra elvetica, e si può giudicare dal denaro che vi dedica, perchè è evidente che la distribuzione dei fogli volanti nelle fabbriche, la organizzazione di conferenze e di altre manifestazioni dello stesso genere costano care, e nessuno è così ingenuo de credere che la sparuta schiera di comunisti svizzeri possa coprire tali spese di tasca propria.

« Guardiamoci dunque — conclude la *Neue Zuerker Zeitung* — dal prendere alla leggera queste agitazioni. Il successo dell'impresa non dipenderà soltanto dal la piega che prenderanno gli avvenimenti dal punto di vista economico, ma dipenderà, in più forte misura, dalla reazione morale che queste agitazioni rivoluzionarie provocheranno in campo opposto ».

Il Console d'Italia a Sciaffusa protesta
per una dimostrazione di comunisti

BASILEA, 12.

Si ha da Sciaffusa che il Vice Console italiano in quella città ha protestato presso il Consiglio Cantonale per il fatto che un corteo comunista ha sfilato davanti al Consolato d'Italia.

La delegazione italiana
all'assemblea dell'Unione Geodetica

ROMA, 12.

Su designazione del Consiglio Nazionale delle ricerche è stata approvata da S. E. il Capo del Governo la seguente delegazione italiana alla quarta assemblea generale della Unione Geodetica e Geofisica Internazionale che ha luogo a Stoccolma dal 17 al 25 corrente: on. gen. Nicola Vacchelli presidente; prof. Luigi Carnera, prof. Giulio De Marchi, prof. Filippo Eredia, colonnello Francesco Ferri, prof. Antonio Loperfido, prof. G. Magrini, professor A. Malladra, prof. E. Oddone, prof. L. Palazzo, ing. A. Pallucchini, dott. M. Picotti, comm. G. Romagna Manoja, prof. E. Soler, prof. C. Somigliana, prof. Mario Tenani, prof. F. Vercelli, prof. Gino Gassini.

Una.... impressionante notizia
Finalmente una soddisfazione per Briand

PARIGI, 12.

Il Governo del Brasile ha fatto conoscere al Governo francese il suo punto di vista relativamente al memorandum Briand sull'organizzazione di un regime di unione federale europea. Il Governo brasiliano si dichiara favorevole alla creazione di un'unione europea.

Eh sfido! Il governo del Brasile può... fregarsene dei guai che funestano l'esistenza della vecchia Europa!

Le gravissime condizioni
di Sandro Mussolini

CESENATICO, 12 notte.

Le condizioni generali di Sandro Mussolini sono sempre gravissime. I medici hanno riscontrato manifestazioni di diabesi emorragica. L'infermo è costantemente assistito dai genitori e dagli zii. I medici curanti non abbandonano per un solo istante il sofferente.

Notizie in breve

ESTERO

Sciagura aviatoria.

VILLACOUBLAY, 12. — Questa mattina, mentre terminava una serie di voli di prova su un aeroplano da caccia nuovo modello, il tenente Laboria dell'Aerodromo di Villacoublay vide che il piano del suo apparecchio si staccava dalla fusoliera. Trovandosi a 100 metri d'altezza, il pilota si gettò col paracadute, ma in quel momento fu colpito alla mascella da un rottame dell'apparecchio. Arrivò tuttavia al suolo normalmente, ma morì poco dopo, mentre lo si trasportava all'ospedale.

Un carico d'oro di 252 milioni.

CHERBOURG, 12. — Un carico d'oro di 252 milioni, ripartito in 190 barili, è arrivato col piroscafo « Berengaria » proveniente dall'America. Il carico è stato subito inviato a Parigi.

Tragica fine di un generale inglese

LONDRA, 12. — In seguito ad un incidente automobilistico accaduto ieri è morto il generale Sir Horace Smith Dorrien. Egli aveva comandato il secondo corpo di Armata britannico durante la ritirata da Mons nel 1924. Aveva 72 anni.

Previsioni elettorali in Inghilterra

LONDRA, 12. — Il « Daily Telegraph » prevede che le elezioni generali politiche in Inghilterra avranno svolgimento non più tardi del settembre del prossimo anno. I giornali, dopo aver detto che la lotta si svolgerà serrata fra conservatori e laburisti, prevede per i liberali un numero di seggi non superiore ai cento.

Il Congresso internazionale postatelegrafonico.

COPENAGHEN, 12. — Il Congresso Internazionale delle Poste Telegrafi e Telefoni è aperto oggi. Vi prendono parte 70 delegati, che rappresentano 493.000 membri appartenenti alle Associazioni di numerosi Paesi d'Europa e a quelli di oltremare. E' stato eletto presidente del consesso il signor Beven inglese.

Spersonalizziamo le cariche!

ROMA, 12 notte.

Il Segretario del Partito ha inviato a tutti i Segretari Federali la seguente circolare:

« Accade spesso che in occasione di manifestazioni e adunate si affiggano striscioni inneggianti al mio nome. Meglio sarebbe se si abbandonasse tale sistema, ma se ciò non si vuole fare, desidero che si inneggi al Segretario del Partito e non alla mia persona.

Così pure per gli alalà e per tutte le comunicazioni alla stampa.

Ti sarò grato se vorrai disporre di conseguenza, specialmente per quanto riguarda le formazioni dei giovani. — TURATI ».

Benissimo. Perchè si parla e si scrive troppo sullo « stile fascista » ma poi lo si usa poco, troppo poco.

Così vi sono giornali specializzati nella critica ai « gerarchetti » e poi sono gli stessi giornalisti che si improntano a critici, a giudici, a super-gerarchi.

Augusto Turati compie ogni giorno prodigi di pazienza e di tenacia per dare « una linea » di serietà a tutte le gerarchie di tutte le organizzazioni, compresa quelle giornalistiche: ma trova dovunque l'ostacolo di una mentalità dura a piegarsi.

Tempo addietro, in un paese di altra provincia, abbiamo letto una scritta di questo genere:

« Podestà, sei la luce dei nostri occhi ».

E più oltre:

« A chi la gloria? Al nostro amato Podestà ».

Suvvia, abbassiamo i toni, riprendiamo il senso della misura, della proporzione, del « buon gusto ».

Spersonalizziamo le cariche se vogliamo che il pubblico, al di là della persone, veda l'idea.

S. E. Turati ha voluto dare un esempio, e speriamo sarà seguito da molti: perchè, se è giusto che l'esempio debba venire dall'alto, è altrettanto giusto che quelli che stanno in basso quell'esempio seguano e facciano proprio.

Merita poi di aggiungere che in Friuli si è già sulla via tracciata dal Segretario del Partito; e il Segretario Federale, più volte, ha ricordato alla stampa che detesta i « soffietti ».

Gente seria e costruttiva, i friulani sono per temperamento i più vicini allo stile fascista, e se ne vedono le prove ogni giorno.

Lettere ungheresi

Gente di Budapest

BUDAPEST, agosto.

Tutte le metropoli del mondo presentano un loro proprio singolarissimo paesaggio spirituale, un panorama di illusioni, forse, più che di veri e propri spiriti in relativo ordine naturale. (Tutto caldo, è vero?, sotto il dominio diretto della Natura!).

Così, seduti ad esempio, davanti ad un Caffè, si può assistere ad uno spettacolo che la fantasia può condire fino all'inverosimile di varietà, di bellezza o persino di orrore. Questo accade specialmente in una grande città straniera, in mezzo ad una popolazione che ci si prova e si crede di riuscire a studiare ed a conoscere, nel vortice di una vita diversa dalla consueta, e per questo forse creduta più interessante.

D'estate, gli uomini — e specialmente le donne — sembrano più facilmente accessibili, più «leggibili» forse perchè nelle loro mosse, nella loro andatura, non vi è l'impaccio di un pastrano ed il timore del freddo. E' ben vero che il sudore che questo caldo delizioso fa stillare obbliga le persone a gesti quasi convenzionali. Ma in essi trovo un che di istintivo che mi fa paragonare i cittadini europeizzati e civilissimi della metropoli magiara (e di quelle di tutto il restante mondo) ai più puri selvaggi delle zone equatoriali.

Il sole pare purifichi l'uomo anche dalle insincerità della « forma ».

***

Gli uomini di affari sono uguali in tutto il mondo, ma da luogo a luogo varia il loro carattere quando li si guarda, come collettività, nelle ore di riposo. Qui, a Budapest, nonostante la crisi permanente che attraversa questo popolo da quando a Trianon lo si mutilò, gli uomini di affari amano anche ridere e divertirsi. E' la città che vuole così. Vi sono ore, quando l'ambiente esterno, rumoroso ad un tempo e signorile, distrae persino coloro che dalle quotazioni di Borsa traggono l'alimento materiale e spirituale della vita. Per chi stabilisse, come ho fatto ora, il suo osservatorio in istrada, parrebbe che a Budapest vere e proprie grandi preoccupazioni non esistessero. La folla che attraversa i Ponti, che si riversa agli «stands», negli stabilimenti di cui è zeppa questa capitale balneare, non ricorda in nulla quella affrettata e assillata di Milano, nè quella di Parigi, altrettanto affrettata ma più chiassosa. A Londra non sono stato: ma so ugualmente che, in virtù delle doti peculiari del popolo inglese, lo spettacolo è divertentissimo.

Il Nord si fonde con il Sud e con l'Oriente, in Budapest. La più grande varietà di tipi si presenta allo spettatore della strada. Uomini bruni, dai folti capelli ricci, dal gesto accentuato, simili in molte cose a nostri siciliani, si dividono la nazionalità ed il luogo di nascita con dei grassi e massicci e biondi tipi tedeschi, dallo incedere sgraziato e insolente mentre accanto a loro, passano a migliaia i veri, caratteristici magiari, che pur non avendo nulla di veramente tipico, si riconoscono, all'estero, fra mille. Una nota inconfondibile è data dagli ebrei, giovani e vecchi, che non possono, sebbene lo vogliono, nascondersi sotto nomi mutati, in spoglie che la «standardizzazione» del costume umano dovrebbe rendere identiche per tutti.

Grasso o magro, maschio o femmina, ricco o povero, osservante o cristianizzato da cent'anni, l'ebreo magiaro è inconfondibile. Non così in Italia, nella maggior parte dei casi. Sebbene i più belli, i più antichi, i più gloriosi nomi ungheresi puri siano stati astutamente accaparrati dagli ebrei per mascherarsi, il tentativo non ha approdato a nulla. Così, che voi potete ben distinguere questo da quel Kovacs, ed il Szigetty discendente da Mosè, da quello che succede ad Attila.

***

Ecco i magnati: in politica e nella aristocrazia, essi portano, anche «in borghese» le tracce del «costume nazionale». Molti di essi hanno un che di militaresco e di marziale nell'incedere, nella severità dello sguardo. Spesso nei baffi.

Nomi, tradizioni e azioni gloriose, sotto quelle giacche a due petti. Attività degne di encomii, e ricchezze che furono sbalorditive. Ho detto «furono»; poichè oggi in Ungheria, l'antico miliardario è morto. Decimando la terra, al Trianon, si spezzarono, con le ricchezze, le più belle tradizioni, le più splendenti corti borghesi.

Ed ecco, infine, il mondo più piccolo, della politica. Siccome qui vi è ancora la vecchia democratica costituzione, il deputato ha delle virtù che si mostrano sul suo fisico come un distintivo. Su un volto, come le rughe del vizio o l'espressione della bontà, rimangono i segni delle lotte elettorali, e delle discussioni politiche alla Camera. Non so perchè, mi sembra che in molti deputati eccellano le caratteristiche fisiche dei diplomatici. Forse perchè, dove sussistono le elezioni, in parecchi casi si ha, nell'uno come nell'altro individuo, la fede nella «carriera politica...»

***

L'isola Margherita rigurgita di folla elegantissima, sebbene molti ricchi abbiano già disertato questa deliziosa capitale che offre più svaghi balneari di qualunque Lido. Negli Strand sulle spiaggie fittizie o naturali, vicino alle acque dolci del Danubio ed a quelle ancor più dolci, o tiepide, o medicamentose dei varii bacini, eserciti di uomini e donne in costume di post-adamitico prendono il sole e nuotano pigramente e faticosamente.

E' strano; è veramente molto strano ma è così: l'uomo e la donna seminudi, in costumi che ricordano l'età della pietra, sono più leziosi e raffinati e ricercati e antinaturali di quando si aggirano con tanto di tubi sulle gambe e di coperchio sul cranio fra le case di cemento armato.

Naturalezza è parola che deriva da natura: la natura è dunque una abitudine, una creazione della consuetudine? Sembra. Gli uomini, negli «strand», posano quasi come le donne.

***

Le donne, si sa, hanno nella loro natura di essere innaturali. E più la città è grande, ricca ed elegante, più la donna si altera. Tuttavia a Budapest, nella ricercatezza cui è obbligata in ogni tempo la donna, vi è molta parte di una sana e indifferente originalità schietta, dovuta certamente alle vicissitudini della Nazione, che ha lasciato in tutti la sensazione di avere vissuto una vita ardua e penosa. Del resto, lo ambiente femminile, checchè se ne dica, è più uniforme, in tutti i paesi, di quello maschile. Molta forma, ahimè, ma poco da cercarvi in fondo. Alla balaustra del mio palco sulla strada fisso con maggiore interesse il binoccolo sull'uniformità misteriosa del mondo maschile, che sotto la divisa della civiltà, nasconde dei misteri spirituali assai più complessi, interessanti e severi.

Come del resto giudico più interessante quel signore seduto a due passi da me, con un occhio di vetro e la faccia che non trasalisce mai, dal ventre cospicuo e dalle gambe troppo lunghe, che quel zerbinottello dei ba[illegible] alla «Menjou», che, evidentemente per amore dell'assurdo, ostenta un vasto cappellaccio e la giacca con i bottoni d'oro, da spiaggia.

Cambiamo teatro. Vi è di che scegliere. Dei caffè, a Budapest, ve n'è uno per casa, e tutti belli, e tutti caratteristici. Qui convieno l'ambiente familiare, là i giornalisti, in questo « tout le mond », nell'altro gli sportivi...

Ecco, gli sportivi: qui a Budapest se ne potrebbero fare un esercito, con una riserva fantastica di «tifosi». Più interessanti questi, del resto. I veri sportivi di azione sono identici dappertutto: con più o meno fuoco, con maggiore o minore freddezza. Ma con poca varietà di vedute.

Mi piace invece guardare le facce dei «tifosi», che qui si compongono anche di vere e proprie celebrità dei varii mondi. Ecco un signore grasso grasso, con un pizzo grigio che sembra un bioccolo di lana caprina, che sbraita, e gesticola in modo veramente sconveniente, e diviene rosso come un pomodoro. Non lo credereste. E' un'Eccellenza. Del resto, per convincersi della gravità del morbo sportivo in Ungheria, basta assistere ad una competizione di qualunque genere — specialmente di foot-ball — allora si che se ne vedono delle LL. EE. perdere la serenità e la calma!

Popolo entusiasta, il magiaro, sebbene talvolta ostenti una gravità ponderazione che, per sua fortuna, non possiede. Bastano i sassoni e gli svevi di queste terre, magiari da secoli e secoli, ma tedeschi tuttavia, a dare una impronta di durezza teutonica.

Assai migliore, al mio occhio latino, il vero e latinissimo — checchè ne dicano i rumeni — popolo intelligentissimo, geniale, ma non per questo volubile.

Un popolo giovine, che, più di tutti quelli che lo circondano, ha diritto ad un largo respiro di vita che gli consenta di dare una vittoria alle proprie lotte: un popolo che, per essere ancor più grande riconosciuto tale, non domanda se non un piccolo fatto politico. Una revisione di trattati...

E si ricade sempre qui.

Perchè si ha un bel girare e guardare, con o senza binoccolo: il martirio del Trianon è la bruciante piattaforma su cui si agita e magari anche ride questo popolo tormentato più di ogni altro al mondo.

FRANCO VELLANI DIONIS

Il Consiglio dei Ministri francese

esamina la situazione economica-finanziaria

RAMBOUILLET, 12.

I Ministri si sono riuniti questa mattina a Consiglio, sotto la presidenza del signor Doumergue.

Il signor Briand ha fatto una esposizione della situazione estera.

Il Ministro dell'Agricoltura ha messo in rilievo le condizioni eccezionalmente penose del raccolto, ma ha aggiunto che la saldatura si farà senza difficoltà. Il Ministero procurerà per l'avvenire di facilitare la stabilizzazione dei corsi ad un tasso equo per i produttori e tenterà anche di permettere l'immagazzinamento dei grani per mezzo di contratti con le associazioni agricole e cercherà di facilitare le operazioni di credito, che permetteranno di scaglionare le consegne per i consumi.

La seduta è stata rinviata quindi al pomeriggio.

Alle 14.30 il Consiglio dei Ministri si è riunito nuovamente ed il Ministro del Bilancio ha esposto le condizioni nelle quali si dovrà realizzare l'equilibrio.

Mentre dal 1926 al 1930 l'ammontare dei crediti è aumentato di 13 miliardi ed il bilancio del 1930 ha avuto un aumento di cinque miliardi in confronto al bilancio precedente, le domande di credito per l'esercizio 1931 sono in aumento di quasi sei miliardi in confronto all'esercizio in corso.

Il Consiglio ritiene che tale aumento continuo non possa durare. Esso ha deciso che sarà proceduto ad una revisione dell'insieme delle dotazioni e delle domande di aumento di ciascun Ministero, in modo da ristabilire un completo equilibrio.

Il Governo è stato unanime nel ritenere che qualunque siano le difficoltà alle riduzioni di spese di un bilancio di cui il 48 per cento è assorbito dal debito pubblico, è tuttavia possibile senza nuove imposte far fronte all'insieme dei bisogni risultanti sia dalle leggi recentemente votate sia dalle necessità della sicurezza e del prezzo dei pubblici servizi.

Il Presidente del Consiglio ed i Ministri del Bilancio e delle Finanze sorveglieranno la esecuzione di tale decisione.

Il Ministro del Lavoro ha riferito sulla situazione degli scioperi e circa lo stato di applicazione per la legge delle assicurazioni sociali.

Alla fine del Consiglio i Ministri sono ripartiti in automobile per Parigi.

Altri incidenti in Francia

LILLA, 12.

I dintorni delle officine erano protetti oggi come ieri da distaccamenti di guardie mobili. Nelle varie officine lo sciopero è stazionario. Durante la notte un incidente è avvenuto a Rue de Bellevue: una officina aveva pubblicato un manifesto informando gli operai che tutti quelli che non avessero ripreso il lavoro alla data stabilita sarebbero stati considerati come dimissionari. Degli sconosciuti hanno lanciato una fitta sassaiola contro le finestre di tale edificio. Nei sobborghi di Lilla si annunciano molte riprese di lavoro. Il numero degli scioperanti, che era di circa 5000 al principio del conflitto, ora non è più di un migliaio.

Disarmo in atto

Le tanks manovrano nella Savoia

PARIGI, 12 notte.

A proposito delle manovre alpine che avranno luogo fra poco, il « Paris Midi » riceve da Lione: 17 tanks sono giunte a Lanslebourg in Savoia, e compiono delle esercitazioni nella regione, attendendo le grandi manovre alpine che avranno luogo nell'alta Maiana verso la fine del corrente mese; queste formidabili macchine da guerra, come è già stato annunciato, si preparano a tentare il passaggio del Yseran (2770 metri di altezza).

Severe norme a Londra

per evitare gli scontri aerei

LONDRA, 12.

Allo scopo di ridurre al minimo il pericolo di scontro fra gli apparecchi che volano dall'uno all'altro dei molti aerodromi, ad occidente della città, il Ministro dell'Aria ha prescritto delle severe disposizioni che, se daranno buon esito, come tutto lascia sperare, saranno mantenute.

Secondo tali disposizioni gli aeroplani, come i veicoli terrestri, dovranno tenere la mano. Saranno delimitate le aree negli aerodromi dove gli apparecchi dovranno prendere terra e dove decolleranno, procedendo sempre da destra a sinistra. Gli apparecchi poi che sorvoleranno la ristretta area destinata alla partenza e agli arrivi, ma senza scendervi, saranno obbligati a tenere una quota di oltre seicentocinquanta metri.

Miss Johnson ricevuta da Re Giorgio

LONDRA, 12.

La prima persona che, dopo il suo ritorno da Cowes, Re Giorgio ha voluto ricevere, è stata Amy Johnson, che si è recata ieri a Palazzo Buckingham.

Re Giorgio si è congratulato con la intrepida aviatrice alla quale, in riconoscimento del suo riuscitissimo volo Inghilterra - Australia, ha concesso il diritto di fregiarsi del distintivo di comandante dell'Impero britannico.

I voli dell' "R 100„

Una lacerazione nell'involucro

MONTREAL, 12.

Ieri sera, all'arrivo del dirigibile « R 100 » dal suo giro nel Canadà orientale e sul territorio degli Stati Uniti, dove era sceso due volte, si notava che esso presentava anche una lacerazione di 60 cm. nel tessuto al disopra dell'elica a tribordo.

Il comandante del dirigibile, dopo atterrato all'aerodromo di Saint Hubert, si è detto contento dei festeggiamenti fatti ovunque all'aeronave inglese ed ha dichiarato altresì che tanto l'incidente al motore quanto la lacerazione al tessuto non avevano in sè alcuna gravità.

MONTREAL, 12 (notte).

Il dirigibile « R 100 » inizierà il viaggio di ritorno in Inghilterra alle ore 10 pomeridiane, servendosi di soli 5 motori, essendo il sesto diminuito di efficienza in seguito alle lievi avarie riportate mentre l'aeronave si ormeggiava al pilone dopo il ritorno dal volo sul Canadà.

Gravi sciagure negli Stati Uniti

Centinaia di foreste in fiamme

NEW YORK, 12.

Centinaia di incendi di foreste sono stati segnalati in questi ultimi giorni. Le cause vanno attribuite alla prolungata siccità in conseguenza della quale i cespugli ed i tronchi degli alberi abbattuti sono diventati secchi come esca. Duemila persone sono impiegate a combattere il fuoco, che si è propagato su una estensione di 15 miglia sulle Montagne Azzurre nello Stato di New Jersey. Dalle regioni settentrionali dello Stato di New York si ha notizia di ben venticinque incendi, che hanno già distrutto la vegetazione secca su una estensione complessiva di 1800 acri, e si stanno propagando, favoriti dal vento, su altre migliaia di acri. Dalla Pennsylvania vengono poi segnalati 175 incendi e 50 di minori proporzioni nello Stato di Michingan.

Siccità, pellagra e fame

WASHINGTON, 12.

Secondo le informazioni pervenute alla direzione della Croce Rossa, nella vasta regione colpita dalla siccità si è notato un progressivo peggioramento delle condizioni sanitarie. I casi di pellagra vengono segnalati in numero insolitamente grande e nel sud si incomincia a patire la fame. Casi di inanizione si sono già verificati in molti luoghi. Le condizioni sono nella Virginia, nel Kentuchi e nell'Arkansas peggiori che altrove.

Il Presidente per tutta la giornata di ieri ha conferito con le autorità delle diverse regioni colpite, le quali gli hanno riferito che da metà a tre quarti del raccolto di cotone, si può considerare distrutto nello Stato della Luisiana, mentre quelli di granoturco e di fieno sono completamente perduti.

Uragani e nevicate

nei paesi del Sud Africa

CITTA' del CAPO, 12.

Quasi tutti i paesi dell'Unione Sud-Africana sono stati in questi giorni sconvolti da uragani e pioggie torrenziali e nevicate, che hanno cagionato numerosi danni. La flotta da pesca ha notevolmente sofferto in seguito al maltempo. Si ha finora notizia di 15 annegati due dei quali erano europei, in seguito al capovolgimento di imbarcazioni sorprese dalla bufera al largo.

La lotta contro la tubercolosi

Il congresso di Oslo

OSLO, 12.

La settima Conferenza dell'Unione Internazionale contro la tubercolosi si è operta oggi a mezzogiorno all'Università di Oslo, alla presena del Re, della Regina, del Principe Ereditario, e della Principessa ereditaria, nonchè di 65 delegati. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal presidente dell'Associazione Nazionale norvegese contro la tubercolosi. Gli ha risposto il prof. Bernard, segretario generale della Unione Internazionale.

Tre studenti tedeschi

precipitano in un burrone

INNSBRUK, 12.

Una sciagura alpinistica è avvenuta nei pressi di Pragarte, dove tre studenti liceali dell'età fra i 15 ai 16 anni sono precipitati da una parete. I loro cadaveri sono stati rinvenuti nel fondo di un burrone. Si crede che la causa della sciagura sia il manchevole equipaggiamento dei tre disgraziati nonchè il maltempo.

Gli aeroplani sui sommergibili

nella Marina americana

PARIGI 12.

Gli esperti navali americani studiano attualmente il mezzo di adattare i sommergibili al trasporto di aeroplani da ricognizione. Il Consiglio generale della Marina americana cerca anche il perfezionamento di una catapulta di dimensioni ridotte che permetterà di lanciare da ciascun cacciatorpediniere aeroplani da combattimento e da ricognizione.

Il congresso mondiale di pollicultura

sarà tenuto a Roma

ROMA, 12.

S. E. Acerbo Ministro dell'Agricoltura e Foreste, ha ricevuto S.E. Castello Carreras, Primo Vice Presidente della World S. Poultry Science Association, e direttore della R. Scuola di Apicoltura di Aremys Demar (Barcellona), il quale ha significato al Ministro il vivo gradimento del Congresso recentemente tenutosi in Londra, per l'invito rivolto dal Governo italiano per mezzo del direttore generale dell'Agricoltura, primo delegato al Congresso stesso, di tenere in Roma nel 1933 il 5.o Congresso per la esposizione mondiale di pollicultura.

Il Ministro Acerbo nel ringraziare il prof. Castello della cortese visita, si è compiaciuto della attività da lui spiegata in questo campo e nei precedenti congressi e sopratutto per l'opera personale svolta per lunghi anni quale direttore della Scuola Reale di Arcmys de Mar che ha dato numerosissimi esperti dell'avicoltura, la quale in questi ultimi tempi ha conseguito anche nella Spagna notevoli progressi.

Il martirio di Sauro

ricordato a Pola

POLA, 12.

Stamane alla Cappella Votiva del Cimitero della Marina, è stata celebrata una solenne messa di Requiem in memoria di Nazario Sauro del quale ricorre in questi giorni l'annuale della impiccagione. Sono intervenute al rito tutte le autorità militari, politiche e civili con a capo S. E. Leone, Prefetto dell'Istria. Prestavano servizio d'onore compagnie di marinai e di fanti. Era presente anche la intera famiglia Sauro, giunta da Capodistria. La messa è stata celebrata dal Cappellano della R. Marina monsignor Gravosio. Questi, presenti le autorità, ha proceduto alla benedizione delle tombe di Nazario Sauro, di Giovanni Grion e dei Caduti dell' F 14.

Solenni onoranze funebri

al fratello di S. E. Teruzzi

MILANO, 12.

Si sono svolti oggi alle ore 16 i funerali del signor Guido Arturo Teruzzi, fratello di S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia, spentosi dopo lunga malattia. La salma, dalla casa di salute di S. Anna in via Donnizetti, è stata portata per la funzione religiosa nella chiesa della Passione, dove una epigrafe raccomandava a Dio l'anima del defunto fante, combattente per la Patria.

Al corteo funebre, preceduto da una cinquantina di corone, hanno partecipato tutti i fiduciari con le rappresentanze dei gruppi rionali fascisti e rispettivi gagliardetti, numerosi ufficiali della milizia, rappresentanze dei mutilati e dei combattenti, pure coi loro vessilli, e dell' Umanitaria, i membri del direttorio federale fascista.

Dietro il carro funebre seguivano S. E. il generale Teruzzi con la madre, la sorella ed altri parenti ed amici del defunto, i generali Carini, Preti e Battaglia della Milizia, il Preside della Provincia, gli on. Gorini, Taravini e Verga ed altre personalità e rappresentanze delle autorità civili e militari. Dopo la funzione religiosa è stato reso alla salma l'estremo saluto col rito fascista e quindi il corteo si è sciolto.

Storica porta napoletana

danneggiata dal terremoto

NAPOLI, 12 notte.

In seguito al recente terremoto Porta Capuana, la storica e popolare porta nei pressi del palazzo del tribunale, presenta una notevole fenditura per cui l' Ufficio Tecnico Municipale, dopo un'accurata perizia, ha disposto per lo immediato puntellamento.

Come è noto Porta Capuana è una delle porte più belle del Rinascimento. Fu costruita nel 1400 da Giuliano da Maino e sotto di essa vi passò Carlo VIII quando conquistò Napoli per ripassarla cinque mesi dopo quando fu sconfitto.

Pregievole dono alla Galleria Borghese

ROMA, 12.

La baronessa Mumm Von Schwarzenstein, residente a Castello S. Giorgio, Portofino, ha offerto in dono alla R. Galleria Borghese, il pregevole centro da tavola in bronzo dorato con relativi accessori composto in tutto di 28 pezzi. Il Ministero dell' Educazione nazionale ha manifestato alla munifica donatrice il suo vivo compiacimento per l' importanza del dono.

Efficace addestramento aereo

di due squadriglie di idrovolanti

ROMA, 12.

Due squadriglie di idrovolanti da bombardamento partite stamane alle ore 0,25 da Orbetello per un volo di addestramento, sono arrivate alle ore 7 a Tripoli.

Dopo aver fatto rifornimento sono ripartite alle 11,10 giungendo ad Orbetello ale ore 17,30.

Avanguardisti in crociera

festeggiati ad Atene

ATENE, 12.

Diretti a Rodi hanno transitato per Atene 60 avanguardisti di Bari, guidati dal prof. Gallerani, di quella Università. Dopo aver visitato i principali monumenti della città le giovani camicie nere hanno partecipato ad un rinfresco d'onore, dato nella sede del Fascio. Sono intervenuti anche l' Incaricato d'affari e il Console Generale d' Italia.

Un originale... esperimento

Si getta sotto il treno

ANCONA, 12 (notte).

Il giovane Cammorasano, figlio del nostro Provveditore agli Studi, ha voluto fare una prova pericolosissima che gli è riuscita in pieno: alla partenza del treno 17-85 alla stazione di Ancona per Castellammare Adriatico, il Cammorasano si è gettato in mezzo ai binari, dinanzi alla locomotiva che gli è passata sopra con i vagoni. Mentre il treno si è fermato in seguito all'allarme dato dalle persone che si trovavano nella stazione, il Cammorasano è uscito fuori incolume. L'esperimento è dunque riuscito, ma il giovane ha dichiarato che non lo ripeterà mai più.

Esiste una Germania unita

concorde nella revisione di Versailles

ROMA, 12 (notte).

La stampa romana sottolinea la nuova e non certamente ultima polemica franco-tedesca occupandosi del colloquio che ieri l'ambasciatore tedesco a Parigi ha avuto con Briand, e osserva che le raccomandazioni di prudenza che il ministro degli affari esteri francese non avrà mancato di fare al rappresentante della Germania in un momento come questo in cui lo spirito tedesco pare irrigidirsi con sempre maggiore violenza in difesa delle proprie idealità, ben difficilmente avranno alcun risultato positivo. Non v'è dubbio che al momento stesso in cui si hanno delle politiche di conciliazione che accennano ad una irreparabile conclusione fallimentare tutti i tentativo, e perciò anche le raccomandazioni, possono essere inutili. Resta a vedere tuttavia se esiste in Europa una qualsiasi forza morale che possa contenere lo slancio della nazione tedesca verso la sua risurrezione e la riaffermazione della sua potenza. Di ciò sono naturalmente preoccupati i giornali di tutta l'opinione politica parigina; mentre infatti la piccola stampa cartellista accortamente tedescofila, cerca di tacere o sfumare con interpretazioni più o meno ambigue la gravità della situazione quale essa si va delineando, tutti gli altri giornali, non esclusi i maggiori, prendono violentemente posizione contro la Germania. Il concetto che domina tutta la stampa francese ha un carattere di palinodia determinata sopratutto dalla preoccupazione di salvare la propria responsabilità nei riguardi di una politica che rivela sempre meglio i suoi pericoli, e che tutti avevano accettata e più o meno energicamente difesa. Fino a poco tempo fa, per esempio, si era sempre detto che esistevano due Germanie: una democratica, remissiva e conciliante, l'altra antidemocratica, antifrancese e tutta pervasa dello spirito della rivincita. Le opinioni francesi più ottimiste avevano sempre sperato che si consolidasse il predominio della prima; quelle più pessimiste temevano che questo predominio pesasse alla seconda; ma credevano sempre che la prima potesse egualmente attenuare l'azione della seconda.

Oggi si incomincia a credere in Francia che se la Germania è divisa in molti partiti e molte tendenze politiche, essa è però tutta unita nel modo più assoluto per reclamare la revisione del trattato di Versailles; la constatazione è esatta, ma forse tardiva.

Fusione di partiti in Cecoslovacchia

Due comunisti a social-democratici

PRAGA, 12.

E' stata oggi pubblicata una dichiarazione nella quale i comunisti dissidenti cecoslovacchi annunciano che si fondono coi socialdemocratici cessando da ogni attività quali membri di un distinto partito. I dissidenti comunisti che oggi passano alla social-democrazia erano considerati fra i più influenti elementi del comunismo che in Cecoslovacchia non è mai riuscito ad attecchire. Di questa fusione potranno avvantaggiarsi i comunisti socialisti i quali sinora non sono mai riusciti a prevalere in seno al Governo, sugli agrari.

I goliardi veneziani a Budapest

BUDAPEST, 12.

Gli studenti del G. U. F. di Venezia, che si trovano in questi giorni, durante il loro viaggio di studio, nella capitale magiara, hanno deposto oggi una corona dinanzi alla lapide degli eroi. Dopo la cerimonia, gli universitari veneziani, assieme ad una deputazione di goliardi ungheresi, sono stati ricevuti dal R. Ministro d'Italia comm. Arlotta.

Ombre e figure della storia

Eugenia di Montijo e Clotilde di Savoia

1870, l'anno in cui l'Italia raggiunse l'antico sogno di Roma sua capitale, l'anno terribile in cui la Francia, in poco più di un mese vide il suo esercito ripetutamente vinto, clamorosamente sconfitto, l'Imperatore prigioniero, l'Imperatrice in fuga, la bandiera della Repubblica sull'alto delle Tuilleries. In quei giorni, due donne regali abbandonavano Parigi: l'Imperatrice e la Principessa Maria Clotilde figlia di Vittorio Emanuele II, Re d'Italia. Come le due principesse lasciarono la capitale che convulsa presentiva forse le grandi sventure?

Ricordiamo: quattro settembre; l'Impero è dichiarato decaduto, ed Eugenia di Montijo di Guzman, sedicente contessa di Teba, si appresta alla fuga. Sono le tre del pomeriggio. La folla urla ai cancelli dei giardini che stanno per cedere. Giungono nelle sale deserte le grida: «A morte la spagnuola». L'ex Sovrana, accompagnata da una dama, dagli ambasciatori d'Italia: Conte Nigra e di Austria Metternick, da tre altri gentiluomini, si avvia. Esce per una piazzetta meno frequentata. In quella giunge tumultuante una ondata di popolani che gridano: «Morte alla spagnuola. Viva la Repubblica». Eugenia fa in tempo a ritirarsi sgomenta; Metternick corre in cerca della propria carrozza. Invano: è necessario servirsi di un qualsiasi veicolo pubblico ad un cavallo. Per fortuna c'è un «broughams» perchè in quei giorni non erano in giro che delle «calèches». Nel momento in cui la ex regnante sta per salire, un ragazzotto fermatosi a curiosare esclama: «Ecco l'Imperatrice» Eugenia impallidisce, i suoi compagni si spaventano per il pericolo che la voce corra. Ma il Conte Nigra interviene; pronto e sorridente volto al ragazzo: «Oh! che diavolo dici tu? L'imperatrice chissà dov'è ora! E tu vai al lavoro? Bravo ragazzo». L'attenzione del fanciullo è distolta e la carrozza pubblica si allontana. Secondo gli ordini, il cocchiere si reca al boulevard Haussmann. Eugenia scende, si rifugia in una porta, la dama che l'accompagna licenzia il cocchiere. Le due donne salgono all'abitazione del Consigliere di Stato: Besson, un amico della famiglia imperiale. Suonano. Non si risponde... Non c'è alcuno in casa. Eugenia è stanca, ed allora si assiste ad un quadro di vita umana: l'Imperatrice dei Francesi, l'orgogliosa spagnuola salita dall'oscurità di una vita misteriosa ai fastigi del trono... al pari di una povera donna del popolo siede a terra sui gradini della scala. Come una mendicante. Che fare? Il tempo trascorre. Le due donne infine scendono, si cacciano in fondo un'altra carrozza e ben celate si fanno condurre all'abitazione del dottor Evans, un medico americano e dentista della famiglia imperiale. L'Evans, accoglie come un vero amico l'ex Sovrana e tutto si dedica a lei e tutto che sa e può compie per salvarla. Con lo aiuto di un amico organizza una piccola comitiva che, munita di documenti si pone in viaggio in carrozza dirigendosi a tappe a Trouville sulla costa Normanna.

«Da Parigi a Trouville, scrisse uno storico non sospetto, Eugenia viaggiò colla paura di essere riconosciuta ed insultata. A Nantes la ex Sovrana dove saziare la fame stando nascosta in fondo della carrozza e come una squallida emigrante reggere sulle ginocchia il pacco contenente pane ed un po' di mortadella. A cento chilometri da Parigi bisogna passare la notte in un'osteria dove convengono contadini e mercanti di bestiame e l'alba sorprende Eugenia ad insaponare e lavare e risciacquare nella catinella della rozza camera dove aveva dormito, due fazzoletti che poi essa pone ad asciugare fra le lenzuola e soppressa con le mani e con il peso del corpo». Al domani nonostante il tempo contrario e il mare agitato, uno «Yacht» inglese trasportava la sempre divinamente bella imperatrice in Inghilterra.

***

Torniamo ancora a Parigi alle Tuilleries nello stesso giorno 4 settembre. L'ambasciatore Nigra accorre presso la Principessa Maria Clotilde. Egli ha ricevuto l'ordine dal suo Re, Vittorio Emanuele, di metterla in salvo. Il generale francese Hrouchu interviene e raccomanda alla Principessa di allontanarsi immediatamente. Maria Clotilde, calma, serena interroga: «Allontanarmi? E perchè? Forse l'imperatrice è partita.

— Oh! Altezza! L'imperatrice a quest'ora è già assai lontana... Fuggita...

— Ah, allora andrò anch'io... Domani!

— Ma no, Altezza... Subito, subito.

— Oh! no generale. Io non fuggo sapete!... Domani...

— Ma Altezza... almeno nelle prime ore del mattino...

— Sì. Ma prima andrò a messa... poi non voglio lasciare tutti i miei amici senza salutarli.

— Ma quali amici Altezza?

— Eh! i miei poveri dell'ospedale. Chissà se li rivedrò mai più.

E al domattina serena, con quel sorriso profondamente buono che la trasformava, che la irradiava, che la faceva apparire come una creatura di una vita ideale, Maria Clotilde saliva in una carrozza scoperta e abbandonava Parigi.

Ancora il generale Trochu le consigliava rispettosamente di rialzare i cristalli del «landeau» affinchè il popolo non l'avesse riconosciuta.

— Oh! Generale... Ma si ricordi «Peur et Savoie ne se sont jamais recontrées» (Paura e Savoia non si sono mai incontrati).

E non era quella una bella frase dettata dal desiderio di mostrarsi coraggiosa, una sonante accolta di parole precedentemente studiate. Ben altre, ben altre prove aveva date Clotilde di Savoia della fermezza dell'animo suo, del disprezzo dei pericoli, di ogni pericolo, oltre la morte, poichè più grande del sacrificio della vita è una vita di sacrificio quale la visse quella Principessa.

Un mese prima che la Francia Imperiale ruinasse, al padre Vittorio Emanuele che la scongiurava a partire, essa rispondeva con una lettera che è tutta una gloria di eroismi.

«Carissimo papà mio,

L'assicuro che non è il momento per me di partire, capisco che la sua affezione me lo consigli... Non ho la menoma paura, non capisco nemmeno ch'io possa aver paura. Di che? Perchè? Il mio dovere è di rimanere qui tanto che lo potrò, dovessi restarci e morirvi. Non si può fuggire davanti al pericolo. Il bene di mio marito, dei miei ragazzi, del mio paese è che io rimanga qui. L'onore del mio nome, dell'onore suo, caro papà, se posso così esprimermi, l'onore della mia patria nativa... Lei mi conosce, caro papà, nulla mi farà mancare al mio dovere, ci mancherei se partissi in questo momento. Non tengo al mondo, alle ricchezze, alla posizione che ho non ci ho mai tenuto, caro papà, ma tengo ad adempiere sino alla fine il mio dovere; non sono una principessa di Casa Savoia per niente. Si ricordi cosa si dice dei principi che lasciano il loro paese: partire quando il paese è in pericolo è disonore, è l'onta per sempre... Stia persuaso, caro papà che a Parigi, come a Torino, come in esilio, come sempre ed ogni dove sarò io penserò a Lei, sempre pregherò per Lei... Sia convinto che mamma mi approva».

***

Quintino Sella che in quell'epoca era ministro delle finanze lasciò questo breve racconto.

— Nel Consiglio dei ministri, S. M. Vittorio Emanuele era severo e taciturno. Non aveva detto verbo quel giorno, ma dopo firmati i decreti, trasse dalla tasca dei calzoni la lettera della principessa, e colla sua voce profonda mi disse: «Lei, che ama le belle cose, legga». Mi accostai alla finestra e lessi con commozione. Tornai al banco dei ministri dove il re firmava altri decreti, e, interrompendolo dissi a voce alta: «Maestà, sono un povero diavolo, ma le offro mille lire se mi vuol cedere questa lettera».

Vittorio Emanuele sorridendo rispose: «Glie la darò quando saremo a Roma. Parola di Re».

Ed io tosto esclamai: «La lettera è mia perchè a Roma andremo sicuramente...».

E quando il tricolore sventolò sulla città eterna, Vittorio Emanuele mantenne la promessa e Quintino Sella ricevette la lettera... Ma da buon ministro delle finanze, quelle mille lire le avrà poi pagate il Sella?

G. ALBERTO BLANCHE

La ricetta di un americano

per rigenerare l'umanità

PARIGI, agosto.

(U. P). — Un nuovo super-uomo dovrà essere generato nella città di Meudon, dove un eccentrico Americano intende fare l'esperimento di perfezionare la specie umana nutrendola di banane e di pomidoro e facendola camminare a quattro zampe.

Nelle «Ultime Notizie», il giornale democratico degli emigrati russi, diretto da Miliukoff, si leggeva ultimamente questo piccolo avviso:

«Americano anziano, scapolo, che dispone di un considerevole patrimonio, cerca coppia russa senza prole (l'uomo fra i 35 e i 45) di famiglia bennata e di buon sangue ed educazione. Conoscenza dell'inglese indispensabile.

Gli aspiranti debbono essere sani, di statura media e peso medio, di buon umore di aspetto piacente. La coppia che presenti tali requisiti sarà provveduta di tutto ora e in avvenire. Il suo lavoro consisterà nello svolgere e diffondere una nuova teoria del perfezionamento morale e fisico dell'umanità».

Circa 300 persone, di buon umore e di buona salute, si presentarono a quanto pare a codesto perfezionatore dell'umanità, il quale trovò la sua coppia ideale.

La sua teoria esige un tenor di vita che s'impernia sul mistico numero 12. La coppia deve mangiare dodici volte al giorno — polpa di banane e bere succo di pomidoro, non deve dormire le sue otto ore ininterrotte, ma fare soltanto dodici sonnellini al giorno, di non oltre mezz'ora l'uno: marito e moglie sono regolarmente destati, per inghiottire una certa dose di polpa di banane e di succo di pomidoro.

Quale mezzo di ringiovanimento morale servono brevi passeggiate a quattro zampe, con lo scopo di rimettere gli umani in contatto col modo di vivere dei loro antenati quadrumani.

L'ideatore del sistema ritiene infatti che il nostro portamento eretto sia la causa del maggior numero dei nostri malanni. Si apprende che l'emigrato russo scelto quale soggetto dell'esperimento sostenne assai bene la prova della passeggiata a quattro zampe, ma la moglie vi si ribellò inflessibilmente. L'americano superò la difficoltà facendo costruire nella sua proprietà una vasta piscina, nella quale la Russa, invece di camminare con le mani o coi piedi, dovrà nuotare.

Berillio a buon prezzo

Il metallo più leggiero

WASHINGTON, agosto.

(U. P.). — Alfred Schwarz, un commerciante di Nuova York, già ingegnere della Società «Green Cananea» annuncia di poter ottenere il metallo chiamato berillio, con un procedimento di sua invenzione, allo stato puro al prezzo di 38 lire la libbra.

Come al molibdenio e al tungstenio, che restarono elementi di assai scarsa importanza sinchè si scoperse che, in lega con l'acciaio gli conferiscono una durezza eccezionale, anche al berillio — il cui ossido era già stato separato da Vauquelin, nel 1797, dall'argilla, e che nel 1827 era stato ottenuto puro dal celebre chimico tedesco Friedrich Wöhler — non si attribuiva grande importanza.

Il berillio è, dopo il litio, il metallo più leggero, non pesa che una volta e 84/100 quanto l'acqua: il suo peso specifico non è che due terzi di quello dell'alluminio.

La richiesta di berillio è data oggi dall'aviazione, che ha bisogno di metalli forti e leggeri per le sue costruzioni. — Dice Alfred Schwarz «Il berillio sembra essere quel metallo che, di quei serbatoi volanti di benzina, che sono purtroppo ancora i nostri odierni velivoli, farà veri velivoli costruiti secondo i bisogni del commercio».

Col suo berillio a buon prezzo, legato nella proporzione di 50 a 50 parti d'alluminio, o di 70 a 30 lo Schwarz confida di ottenere un materiale per la costruzione di velivoli che, essendo più leggero e più forte di tutte le leghe sinora note, deve potersi impiegare con spessori minori. Lo Schwarz spera, usando il berillio, ridurre il peso del velivolo della metà circa, guadagnando evidentemente maggior carico utile.

Il berillio costa oggi circa 1890 lire la libbra. Siemens Hske lo producono con un lento processo elettrolitico. Lo Schwarz, il quale col suo processo da riscaldamento ricava da una tonnellata di minerale di berillio 100 libbre di berillio puro, asserisce di poterne ridurre il prezzo ad un cinquantesimo.

Un filo di rame con lega di berillio conduce l'elettricità il 100 per 100 meglio di un comune filo di rame. Il problema che ora gli ingegneri dovranno risolvere quanto al berillio sarà quello di trovare una lega di berillio che non sia fragile.

Mentre una lega di berillio con alluminio può sopportare una pressione di persino 70 mila libbre per pollice quadrato, senza rompersi, il limite delle trazioni che può tollerare è ben presto toccata, lastre sottili di una lega contenente il 70 per 100 di berillio e il 30 per 100 d'alluminio si spezzano come cartoni rigidi.

Se si confermerà in pratica annuncia Alfred Schwarz, ci troviamo all'alba di una nuova grande industria del berillio.

Il berillio comune, non così trasparente come quello della miglior qualità, di colore torbido biancogrigio o verdastro, si trova nel granito presso Zwiesen, Bodenmais e Kirschenreuth, a Schlaggerwald (Boemia), a Limoges (Francia), all'Elba, in Norvegia a Svezia, negli Urali, nell'Altai, a Grafton (New Hampshire) e, negli Stati Uniti, nella Carolina del Nord e del Sud e nel Colorado.

Marinai italiani in Eritrea e in Somalia

Il capitano di vascello Guido Po che ha retto così lodevolmente lo «Ufficio Storico» del Ministero della Marina, ha dato alla luce un lavoro insigne, a condurre a termine il quale si è associato il capitano di fregata Luigi Ferrando. Il libro, ricco di carte e di disegni, s'intitola: «L'Opera della R. Marina in Eritrea e Somalia», dalla occupazione al 1928.

Contiene la esposizione circostanziata di una gesta continuata e luminosa condotta silenziosamente da due generazioni di marinari; ragione per cui è passata inosservata dalla maggioranza dei contribuenti alla quale forse non dispiacerà sapere quando e come il sogno di un prolungamento oltremarino della Patria si concretasse nella formazione di un Impero africano di cui già si può con sicurezza affermare un prospero avvenire economico: esso arride già alla Somalia.

Le prime pratiche per annodare relazioni con la Etiopia risalgono al 1857 e si debbono al commendatore Cristoforo Negri allora Direttore Capo-Divisione al Dicastero degli Affari Esteri.

A nome di Cavour scrisse a Monsignor Massaia, Vescovo e Vicario Apostolico nel paese dei Galla, proponendogli di negoziare con Sahlè Sellassiè, il Principe più potente della regione abissinica — oasi cristiana, nell'Africa, o mussulmana o, idolatra - un trattato di amicizia e di commercio. Il missionario Padre Leone Des Avanchères, delegato di Monsignor Massaia, intraprese le trattative col Degiasmac Negussiè, reputato il «Ras» più possente dell'Etiopia e pretendente al suo trono.

Questi accettò le proposte del Re di Sardegna cui, anzi, scrisse una lettera: vi esprime la sua impazienza di ricevere al campo di Dabba Mata l'inviato regio. Ma i casi del 1859 intervennero per interrompere le pratiche.

Esploratori e pionieri

Si ripresero (questo il comandante Po non lo dice) direttamente dal Re Vittorio Emanuele II quando sua figlia Maria Pia sposò il Re Don Luigi di Portogallo. Egli incaricò il marchese Oldoini (che me lo disse) di trattare dell'acquisto di una frazione del patrimonio coloniale del Portogallo in Africa.

Ma la opinione pubblica lusitana si manifestò così contraria alla minima cessione di territorio oltremarino che la faccenda cadde. Ma intanto in Italia il capitano Manfredo Camperio, milanese, dimessosi dal suo grado nella nostra cavalleria, reduce da un viaggio nell'emisfero australe, destava coi suoi scritti la coscienza coloniale.

Trovava un collaboratore prezioso in Guido Cora, geografo insigne, fondatore nel 1873 della bellissima rivista «Cosmos». — Nel 1867 Cristoforo Negri aveva fondato la «Società Geografica» e, in Genova, il marchese Giacomo Doria, naturalista di merito, viaggiatore in Persia e a Borneo insieme a Odoardo Beccari stringeva le fila di una rete fittissima di interessi scientifici ed economici, suscitando in giovani suoi amici la passione dei viaggi lontani. - Chi, al pari di me, ha vissuto in quell'ambiente di Via delle Peschiere a Genova in cui Giacomo accoglieva i suoi discepoli, è in caso di giudicare la influenza che Doria ha esercitato su del loro animo, Luigi Maria D'Albertis (il primo esploratore della Nuova Guinea), suo cugino Enrico, il notissimo capitano del «Corsaro» che nel 1893 ha ripetuto il viaggio di Cristoforo Colombo, percorrendo il medesimo itinerario, ma con un bastimento più piccolo della «Nina», la più piccola delle caravelle immortali: Odoardo Beccari, tipo perfetto di scienziato esploratore: Giacomo Bove, Sebastiano Martini, Lamberto Loria, Fea, Arturo Issel, Giuseppe Giulietti, Antonio Cecchi, tutti insomma che sentirono il fascino dell'Africa, alcuni sino a incontrarvi la morte li ho visti nella palazzina di Doria o al Museo Civico di Genova da lui fondato e arricchito, pendere dal labbro di quel meraviglioso suscitatore di energia. Mandò Giacomo Bove sulla «Vega» con Nordenskjold a raggiungere il Pacifico contornando l'Europa boreale dalla banda di levante; e mandò Elio Modigliani a esplorare l'arcipelago delle Nias ove il valore di un indigeno è attestato dal numero di teste che ha reciso, anche a tradimento.

I primi italiani a Massaua

Fallito il tentativo di aver dalla Corona di Portogallo un tratto di costa del Mozambico o dell'Angola; fallito un invito alla Danimarca di cederci un'isola del gruppo delle Nicobare nell'Oceano Indiano, alla Svezia, di disfarsi a favor nostro dell'isola di San Bartolomeo nelle Antille, si trattarono altre vie.

Il Mar Rosso attirò la nostra attenzione, ma specialmente le isole Dahlak, sede di una industria praticata dagli Arabi, la pesca delle ostriche perlifere, alla quale (pur troppo, ahimè!) nessun capitalista italiano ha rivolto sin qui la sua attenzione, mentre i Giapponesi alla baia di Gokasho, e i Francesi alle isole Tuamotu in Oceania e in vari paraggi della Grande isola di Madagascar, hanno stabilito delle vere fattorie di «meleagrine margaritifere» ove esse si seminano e si pongono al sicuro dei loro nemici.

Ma le Dahalak e le perle mi hanno sviato l'argomento. Vi ritorno per rammentare il primo intervento della R. Marina nella questione coloniale. Sino dal 15 marzo del 1868 Massaua vide arrivare nel suo porto quattro italiani. Erano il capitano di fregata Bertelli, un guardiamarina e due marinari che, sotto mentite spoglie, esploravano la costa occidentale del Mar Rosso per studiarla in vista del futuro impianto di uno stabilimento italiano.

Poco dopo l'ammiraglio Guglielmo Acton, buon conoscitore di lingua e di letteratura araba, con un «sambuk» noleggiato visitò Socotora che gli avevano assicurato non appartenere a nessuno e in cui (con suo vivo stupore) si imbattè con un sotto ufficiale inglese, capo di una pattuglia!

Richiamati Acton e Bertelli dal Ministero, trovarono pratiche avviate a Firenze col padre Sapeto, missionario. Sapeto era stato in Abissinia per la prima volta nel 1838. Vi si era trattenuto cinque anni. Tornato tra gente incivilita in Egitto, ne ripartì per il Tigrè. Percorse la costiera, strinse amichevoli relazioni con regoli indigeni, tornò in patria, e si volse direttamente a Re Vittorio Emanuele per proporgli l'acquisto di una località chiamata Kuhr Ameira, sulla costa meridionale dell'Arabia. Ma era scritto che qualunque luogo agognassimo possedere avesse già piaciuto all'Inghilterra. Infatti Kuhr Ameira, proprio pochi giorni innanzi, era stato occupato dagli inglesi!

Sapeto, nobilmente ostinato nel voler procurare al suo paese un ancorchè piccolo possesso in Africa, ridottosi a Genova ove dava lezioni di arabo, fece la conoscenza di Giacomo Doria per mezzo del quale si abboccò con Raffaele Rubattino, uno tra i più preclari uomini del nostro Risorgimento.

Da quei colloqui venne fuori lo acquisto della baia di Assab, venduta da un regolo color cioccolata, auspice Padre Sapeto, a Raffaele Rubattino direttore di una compagnia di piroscafi postali per collocarvi un deposito di carbone.

Tutto si assodò nel 1882 sotto la condizione che l'Italia, di cui si riconosceva la sovranità in Assab, non vi avrebbe stabilito una stazione militare. Allora Doria e Beccari, recatisi alla Baia di Assab per farne la consegna allo Stato Italiano per parte di Raffaele Rubattino, poterono eseguire la loro missione.

Una crocera sulle coste somale

Or come mai quella stessa Inghilterra che ci aveva messo bastoni nelle ruote per la meschina Assab ci aiutò ad occupare Massaua? Perchè intervennero fatti concomitanti che fecero cambiar parere alla nazione europea che sa essere ad un tempo cauta ed audace. — Su Massaua gettò lo sguardo la Francia in un momento nei quali le sorti della guerra volgevano avverse all'Egitto ed all'Inghilterra aggredite dai dervisci.

Questa, allora, ci offrì il possesso di Massaua. Così accadde che nel gennaio del 1885 i colori italiani sventolarono su Massaua.

Nel 1879 la corvetta «Vettor Pisani» comandata da S. A. R. il Principe Tomaso Duca di Genova, compì una lunga ed accurata crociera sulla costa settentrionale della Somalia. Mandò un circostanziato rapporto intorno alle probabili condizioni di avviamenti economici della regione, e proseguì il suo viaggio per l'Estremo Oriente.

Ho riletto in questi giorni il rapporto del Principe, che ne rispecchia il carattere, avvegnachè S. A. R. vi dice «esclusivamente» ciò che ha visto un triestino, il Fienenfeld, nostro console in Aden, illustrò coi suoi raporti la situazione della Somalia riguardante la ricchezza potenziale dell'altipiano che ne costituisce il suolo irrigato ad due fiumi principali, parzialmente navigabili.

I monsoni e i contro monsoni vi temperano l'arsura equatoriale, le pioggie regolari mitigando la temperatura altissima in riva al mare, ma tollerabile nella terra alta, favoriscono le condizioni per lo sviluppo della ricchezza di fauna e di flora, per cui la Somalia è ad un tempo terra promessa per allevamento di bestiame e feracissimo campo per cotone, dura, banane e ogni sorta di frutta dei paesi caldi. Vi prospera la «Hèvea», dalla quale si trae il caucciù che, oggi, causa lo sviluppo della industria automobilistica, è derrata preziosa.

Infine, capitali italiani, affidati alla gestione di un Principe che diede prove del suo pertinace valore in audaci esplorazioni di montagne e di acque polari, e di saggezza nel comando delle nostre forze navali durante la guerra, stanno mettendo in coltivazione migliaia di ettari irrigabili, il cui prodotto principale, il cotone a fibra lunga, alimenterà i fusi e i telai dell'Italia industre.

L'entroterra della nostra Somalia, dove domina la pastorizia, è popolato da oltre un «milione e mezzo» di bovini e da «altrettanti» cammelli, nonchè da parecchie «centinaia di migliaia di pecore e di capre».

Codesta sezione del nostro «podere oltremarino» si può paragonare al «campo argentino», così fecondo di ricchezze rinnovantesi ogni anno.

Il «Dopo Guerra» ci diede il territorio oltre il corso del fiume Giuba che gli Inglesi occupavano, ma che eransi impegnati a consegnarci.

Il regime fascista ha giovato assai alla Colonia col prepararne la prosperità avvenire, che è immancabile, poichè la sicurezza (senza della quale non vi ha possibilità di compenso al lavoro agricolo ed al commerciale) vi domina assoluta.

JACK LA BOLINA

Il bridge non è cosa per i vecchi

PARIGI, agosto.

(U. P.). — Il dott. Maurice Lebon, reputato scrittore di cose mediche, dichiara di aver scoperto nel gioco del «bridge» il nemico capitale dei settantenni e ottantenni benestanti. La loro vita è minacciata da quel lungo starsene seduti al tavolo da gioco, specie se la partita, come suole avvenire, ha luogo subito dopo pranzo.

Impareggiabile — dice il dottor Lebon — è la vecchia sentenza latina «post coenam ambula». — Le vecchie cariatidi d'ambo i sessi che, invece di passare le ore migliori della loro esistenza all'aria aperta, le trascorrono al tavolino del «bridge», diventando tarde o cariche di umori cattivi. Il giorno dopo la partita hanno mal di capo il terzo giorno licenziano la cuoca, il quarto lo troviamo morto nel loro letto.

(Che diranno della teoria del dott. Lebon i grandi produttori di sigari, dei quali si disse recentemente che essi avrebbero svolta una propaganda in grande stile a favore del «bridge» ed altri «sport dell'intelletto», per distogliere l'umanità dalla danza, nemica del fumo, che minaccia di rovinare la loro industria?).

Un monumento a Lutero a Detroit

DETROIT (Michigan), agosto.

(U. P.). — E' stata qui inaugurata la maggiore statua inalzata negli Stati Uniti a Martin Lutero. Essa orna il Parco Martin Lutero ed è una copia della figura principale del famoso monumento della Riforma, opera di Ernest Rietschel, che sorge a Worms. La statua è alta metri 5.20.

Caccia e agricoltura

Ancora una volta, da un nostro scienziato, vorranno ascoltare i sordi che non vogliono sentire la verità intorno alla caccia ed all'agricoltura italiana?

Se tale miracolo può, finalmente, avverarsi il merito non sarà che della prosa limpida, della saggezza onesta e disinteressata del prof. Tito Poggi, senatore del Regno.

«Bisogna salvare il patrimonio avicolo italiano che si sta distruggendo; salvare cioè quel che resta della nostra avifauna nell'interesse dell'agricoltura e selvicoltura, per la bellezza del paesaggio italiano, e per un sentimento d'amore agli uccelli, mirabile opera della creazione, sentimento che dovrebbe essere innato...

«Ma che malo istinto è mai questo nostro, dico di noi Italiani, per cui appena scorto un uccellino, meditiamo subito come acchiapparlo, ucciderlo, arrostirlo e mangiarlo?...

«Perdoneremo al cacciatore che cammina (non a quello in pantofole che aspetta, comodamente seduto, di fucilare gli uccellini allo stecco) perdoneremo anche l'uccisione di tordi, storni, allodole. Ma poi basta; non mai di cacciare i piccoli uccelli

«Ma le caccie (se pur tal nome convenga a tali stragi) contro cui si appunta tutta la nostra antipatia e di cui abbiamo in Italia il triste primato, sono quelle con le reti: i roccoli, i paretai, e tutte le consimili opere d'insidia e di massacro per i minuscoli uccelli. Ogni autunno, nelle nostre vallate appenniniche e, più ancora, nelle prealpine si uccidono a migliaia, e perciò a quintali e tonnellate, gli utilissimi e graziosi abitatori dell'aria: questi preziosi gratuiti guardiani delle nostre coltivazioni e delle nostre foreste: gioia della vista e dell'udito per chiunque abbia un po' di senso del bello e del buono».

«Ma è lecito ammazzare: la cincia per 3 grammi di carne?; lo scricciolo per 4; la cutrettola per 6,90; la capinera per 7; il beccafico per 7,35; il lucherino per 7,50; il fanello per 8,55; il fringuello per 10; e il verdone per 15 grammi?

«Ma per l'uccisione delle prede dei ròccoli o simili siamo ancora allo schiacciamento del cranio tra le dita o al ripetuto sbattimento a terra dell'uccellino vivo. Oh roccoliere, «non hai tu spirto di pietate alcuno?».

«Gli uccelli, e specialmente i piccoli uccelli, sono i migliori alleati dell'agricoltore e del selvicoltore. Sono impagabili guardie campestri. Per dir meglio, erano; che ora si fanno chilometri per campi e boschi senza incontrarne uno. Tristezza, e danno per tutti. E' giusto?».

«Onde fu giustamente detto che il poco che gli uccelli consumano di utile a noi (grani, frutti, insetti utili) rappresenta la modesta mercede per i grandi servigi resi all'agricoltore, orticoltore, selvicultore».

«Natura aveva ben provveduto a stabilire un mirabile equilibrio biologico. Gli uccellatori lo hanno spezzato, non curanti dell'interesse generale, infatuati soltanto dalla loro nefasta passione. Lo Stato pertanto deve intervenire».

«Per mio conto intanto, scrivo e mi agito come agronomo, come naturalista, e anche, se è lecito, come un uomo disgustato da inutili barbarie. E sopra tutto proprio come italiano, cui dolgono i raffronti con l'estero ove gli uccelli sono religiosamente rispettati, e perchè la zoofilia non è merce d'importazione. San Francesco era italianissimo».

«L'on. amico Angelo Passerini, senatore del Regno, non concorda meco perchè... bresciano. Egli disse anche che i contadini di quella provincia trovano una risorsa nella uccellagione... Può darsi. Ma lo sanno di danneggiare così i loro fratelli di tante altre provincie italiane, ove imperversano gli insetti nocivi?

«Sommessamente, ripeto io che possiamo ridere di questi scrupoli reverenziali, espressi dall'autorità del senatore Passerini, quando in Italia, sono stati aboliti, semplicemente i così detti immortali principii.

«...Questo si attende per il bene dell'agricoltura italiana per ridar vita e canti alle nostre campagne e come nuova affermazione di civiltà».

Queste verità più eterne del bronzo, l'illustre Maestro e Senatore ha stampato in «Echi e commenti» (n. 16 del 5 giugno 1930 - VIII).

La mia modesta lode: la mia umile chiosa? Su via, sarei la mosca che ronzava: ariamo!

Sommessamente, ripeto io: può esser difesa, oggi, a spada tratta, la caccia che era l'unica e l'universale ai tempi «D'Omero e di Valmichi?»; il prelevamento fatto dalle modernissime uccelande, ha identico effetto di quello compiuto dai... romani antichi?

A queste mie due inequivocabili e solari domande, non risponde, mai il fortunato autore di «Il Manuale dell'uccellatore» che fa gran rombazzo (giuliva, esemplare... coerenza!) per non esser annoverato tra gli... uccellatori: «Sono uccellinaio, non uccellatore» (12-7-1929), «Non a me cacciatore...» 7-6-1930). Ma gli do atto che difende le reti... «con disinteresse e per convinzione» (127-1929).

A Tito Poggi, fanno onore Giulio Michelet e Henri Fabre; e, da lungi, curvan la fronte Luigi Sassi e Arturo Renault.

(Da «Il Cacciatore Italiano»).

Avv. ADONE ALLEGRETTI

Echi e riflessi

Si sa che dei 92 elementi nei quali le concezioni moderne della materia prevedono la esistenza, non vi erano che 2 che rimanevano ancora sconosciuti e che portavano nella serie teorica, dei corpi semplici i numeri 85 e 87. Ora «Science» annunzia che l'elemento 87 al quale era stato già dato il nome di «ekacesio» e che doveva appartenere al gruppo che comprende il litio, il potassio, il rubidio, è stato rintracciato ma non ancora isolato, dai chimici Alson e Murphy, nella lapidolite e nella pollucite, due minerali ben conosciuti. Come si è detto, i due chimici hanno potuto riscontrare la esistenza del nuovo elemento ma non sono ancora riusciti ad isolarlo, ciò che non deve recare meraviglia visto che l'analisi chimica si è trovata dinanzi a un composto del nuovo corpo disciolto in dieci miliardi di volte il suo peso d'acqua, un milligrammo di sale in 10 tonnellate d'acqua. Sette anni fa gli elementi sconosciuti erano ancora sei. Nel 1923 due chimici danesi trovarono il n. 27 che chiamarono «hafnium» dal nome latino di Copenaghen. Nel 1925 il prof. Noddack dell'Università di Berlino, insieme ai suoi due assistenti, scoprì i numeri di «masurium» e «rhenium». Nel 1926 l'«illinium» fu scoperto dal prof. Hopkins della Università dell'Illinois.

***

La fortuna, capricciosa dea, fu sempre riguardata come una forza misteriosa, che domina più o meno tutti i destini umani. Gli antichi, i cui simboli poetici sono sempre singolarmente evocatori, la rappresentavano calva e cieca, con uno dei suoi piedi alati posati su di una ruota. Questa Dea, che ha per molti una potenza soprannaturale, ispira pure l'ardente desiderio di conquistarla con dei mezzi soprannaturali. I talismani, segni caratteristici e immagini, ai quali si attribuisce una virtù attiva e precisa per conquistare sia l'amore o la ricchezza, sia il dominio o la vittoria e che, secondo il segno planetario, sono in numero infinito, esistettero in ogni tempo e presso tutti i popoli dei quali riflettono le credenze. Lo stesso può dirsi degli amuleti, ma la loro virtù per gli iniziati è tutta passiva e di prevenzione. Secondo questi hanno meno efficacia quando vengono comperati, che quando si preparano da sè secondo le regole prescritte. Le «mascottes», gli oggettini porta-fortuna, sono considerati come oggetti di natura bastarda che tengono il mezzo fra l'amuleto e il talismano. La principale loro virtù è d'ispirare la fede a chi li possiede: si tratti di cornetto, di corallo, d'anellino di oro o di cristallo, di frammenti di areolito, di trifoglio a quattro foglie, o delle moderne pupe feticcie. Ciò — si dice — dà confidenza, coraggio e audacia. Però è evidente che il lavoro, l'energia, lo spirito, la perspicacia e un certo senso del rischiare, possono assicurare la fortuna più dei talismani e degli amuleti. La vecchia massima: «aiutati che il Cielo ti aiuterà» deve essere sempre messa in pratica e molta gente accusa quel destino, del quale essa stessa è responsabile.

***

Il francese per lungo tempo è stato ritenuto come ignorante in geografia. Si è corretto — scrive il «Figaro» — di questo difetto? Pare di sì, dal momento che festeggia il centenario di un uomo di cui si è detto che aveva convertito la Francia alla geografia. Si tratta infatti di Eliseo Reclus, lo autore di quella «Geographie universelle», che è un vero monumento di scienza e che, nonostante i lavori che l'hanno seguito, resta di una lettura così attraente come istruttiva. La fortuna di Eliseo Reclus è di essere stato contemporaneamente uno scrittore e uno scienziato. Prima di lui, la geografia appariva alla maggioranza come un'arida nomenclatura, Reclus ha distrutto quel pregiudizio. Ha mostrato come, facendo appello alle altre scienze, la geografia costituisca una specie di sintesi delle conoscenze umane. Con le sue descrizioni ampie e colorite, ha provato che la lettura di un libro di geografia può essere appassionante come quella delle opere di immaginazione. La sua prosa calda, smagliante, eloquente rivela la sua anima ardente innamorata della natura ed ammiratrice dell'opera umana.

***

Vi è, in questo momento, agli Stati Uniti, un cinese che sarà imbarazzatissimo. E' stato condannato da qualche tempo — scrive il «Figaro» - dalla Corte criminale di Nuovo Messico, alla pena di morte. Quindi è destinato irrevocabilmente alla sedia elettrica. Però una proposta imprevista di salvezza è pervenuta alla prigione ove è rinchiuso. E' stata fatta da medici, che hanno pensato che il condannato possa servire ad esperimenti utili alla umanità. Ecco ciò che essi hanno proposto alle autorità giudiziarie: Lascerete al cinese la vita salva, se egli consente a lasciarsi inoculare il germe di una malattia di occhi, che produce in America numerosi casi di cecità. Abbiamo già fatto molti esperimenti su animali, specialmente su scimmie. Ma occorrerebbe, per permetterci di far progredire le nostre ricerche, che questi esperimenti fossero fatti sopra un uomo. Le autorità, in tal modo sollecitate, non si sono ancora decise. Esitano a fare ufficialmente al cinese la proposta dei medici. Del resto, se il cinese sarà interrogato, si troverà certo in grave imbarazzo. Ma — conclude il giornale parigino — non è poco umano obbligare un uomo a risolvere un simile problema?

CRONACA PROVINCIALE

L'inaugurazione dell'autocorriera Tarcento - Musi

(leon nino comini). — Qualche anno fa nessuno si sarebbe ancora sognato di andare fino alle sorgenti del Torre tanto comodamente. Si poteva recarsi allora con automezzi sino a Vedronza o — tutt'al più — sino Pradielis. Non oltre.

E bisognava rassegnarsi ad una buona camminata lungo un sentiero malagevole e sassoso, buono solo a permettere il passaggio della «Decauville» che sui piccoli carrelli porta i tronchi di faggio tolti ai boschi di Uccea.

Oggi non più. Oggi si può arrivare sin nel cuore della bella valle di Musi in automobile. Oggi si ha la stragrande comodità di un'autocorriera che porta due volte al giorno il turista e l'escursionista sino alle chiare fresche e dolci acque della sorgente del Torre ove posano le belle membra soltanto i candidissimi massi rotolati fin lì dai dirupi montani.

Il regolare servizio dell'autocorriera gestita con non lieve sacrificio dalla ditta Visca e C. è stato inaugurato questo lunedì con la partecipazione di una quindicina di autorità del Comune di Tarcento e di Vedronza.

Erano presenti infatti il cav. uff. Alessandro Visca proprietario e gerente oltre che di questo, di altri ottimi ed inappuntabili servizi automobilistici, quale quello disimpegnato sulla linea Tarcento-Cividale, gli ingegneri Marocchi e Zappatella ispettori del Circolo Ferroviario di Trieste, il signor Addo Salvadori, segretario capo del Comune di Tarcento anche in rappresentanza del Commissario prefettizio cav. col. Vincenzo Armellini, il cap. Antonio Grasselli, vice segretario politico del Fascio Tarcentino, il sig. Emilio Fant, delegato mandamentale della Federazione Commercianti, il sig. Ottavio Bobbera, Podestà di Lusevera, il geom. Pietro Tonchia, che tanto sostenne in qualità di sindaco di Tarcento la valorizzazione economica e turistica della Valle di Musi, il sig. Attilio Liesch, ufficiale postale di Tarcento, il sig. Carlo Ceschia per l'impresa omonima che ha in appalto i lavori per la costruzione della strada Tarcento-Saga, il sig. Pietro Pividor, direttore dei lavori stessi, il sig. Vivanda ed altre autorità di Tarcento.

Una magnifica gita

Sotto la precisa guida di Candolli la comoda e moderna autocorriera capace di una ventina di posti a sedere si mosse alle ore 11 dall'Albergo Trieste.

Nella chiarezza mattinale del cielo la bella macchina, per l'occasione imbandierata, è partita all'assalto delle salite con fresca e giovanile baldanza.

Il croscio delle cascate di Crosis, l'azzurrissimo laghetto sovrastante sono raggiunti ben presto e sorpassati. Il passaggio improvviso dalla ridente amenità dei colli e dei vigneti di Tarcento alla austerità dell'alta valle del Torre è denso di confronti e piacevole per varietà di paesaggio. La strada, tagliata nella roccia della Bernadia, sale diritta e sicura senza forti pendenze. In basso il Torre scende lenamente, come per una passeggiata serotina, fra il bianco ghiaieto.

Ecco i ruderi della vecchia chiesa di S. Osvaldo, squallidi e solitari. Da qui parte la strada che conduce a Villanova delle Grotte. Ora ridiscendiamo. La valle, dopo svolte pittoresche variate di strapiombi petrosi e di improvvisi intermezzi di verde, s'allarga di un tratto nella ubertosa conca di Vedronza. Il percorso sin qui da come l'immagine di un'ansia indefinibile ed insistente che di un tratto si placa in una serena ampia e rincoratrice.

Vedronza vuole diventare una buona stazione di villeggiatura estiva: ha creato qualche buon albergo e s'è assicurata un perfetto servizio automobilistico. Il suo desiderio incomincia a realizzarsi in un modo anche superiore alle previsioni. Una bella chiostra di monti fa corona d'intorno come a un serraglio di quiete e di freschezza.

Ecco Pradielis con il suo campanile a punta. I buoni borghigiani di qui hanno eretto sul ponte del Torre un bell'arco in nostro onore, in onore della macchina che porterà d'ora in poi un soffio vivificatore di progresso e di comodità.

Percorriamo ora il nuovo tronco stradale che andrà a legarsi a Saga in val d'Isonzo, aprendo al traffico ed al turismo una delle più belle valli del nostro Friuli.

Questa strada ha una storia lunga di inizi e di tentativi, di discussioni e di iniziative.

L'ultima grande guerra con un inseguimento doloroso per noi (data la sbalorditiva rapidità con cui l'esercito nemico dall'alta val di Isonzo uscì a Tarcento e quindi in Friuli) ha rivelato l'altissima importanza isontina attraverso le valli da Torre, di Musi, del Rio Bianco e di Uccea.

Nel 1917 l'autorità militare iniziò un tratto di Strada da Saga verso Uccea. Negli anni 1919 e successivi il genio militare prima, il Ministero delle Terre liberate poi, ed i Comuni di Tarcento, Ciseriis e Lusevera allo scopo consorziati, infine, provvidero alla costruzione di altri tratti della predetta strada, in base a progetti dell'ing. Pietro Del Fabbro di Gemona.

I tre Comuni in parola per tali lavori hanno assunto un aggravio di circa tre milioni di lire.

Ma la strada era ben lungi dall'esser completata. Oggidì dopo molteplici pressioni e solleciti la via va innanzi sempre più inesorabilmente; lungo le valli pressochè vergini.

Gli innumerevoli meriti di questa strada sono di notevole portata. Innanzi tutto essa possiede dei vantaggi d'ordine generale per le forti diminuzioni di percorso. Da Udine a Tarvisio si risparmieranno per di qui dieci chilometri circa rispetto alla via di Pontebba ed una ventina rispetto alla linea Cividale-Caporetto.

Da Udine al passo del Predil si avrà un vantaggio di 20 chilometri rispetto alla linea di Cividale e di Km. 34 rispetto a quella di Pontebba.

Si avranno inoltre dei notevolissimi vantaggi d'ordine militare che non è questo nè il momento nè il luogo di illustrare, in più dei vantaggi d'ordine politico perchè il tronco stradale servirà di ottimo e comodo legame fra la nostra provincia e le terre redente.

Ma il vantaggi maggiore è dato dalla comodità del traffico infinitamente maggiore, e — sovratutto dalle magnifiche possibilità turistiche della zona dal clima ottimo e dalle acque fresche e cristalline.

La via sarà un comodo mezzo di escursione automobilistica. Ad essa si allaccerà la buona strada che da Rasia conduce sino a Sella Carnizza e così — finalmente sarà sistemata in modo soddisfacente anche questa zona lasciata a torto in abbandono.

Il tratto di strada camionabilissima ultimato sino alle sorgenti del Torre è facilitato da tre buoni ponti in cemento che sono come il giogo sicuro ed irremovibile sulla selvatica incostanza del torrente.

Stiamo per giungere. A nord si stagliano aguzze e complicate le fini dentellature della cresta del Musi. Il motore rallenta, i battiti sonori, l'autovettura, oltrepassato l'ultimo ponte si arresta in prossimità delle sorgenti e dell'osteria (per intanto: l'anno venturo sarà un comodo albergo capace di ospitare nella sue camere venticinque o trenta turisti o villeggianti) che qui ha fatto costruire il Podestà di Lusevera.

L'autocorriera ha dato ottima prova di sè: i quattordici chilometri di strada prevalentemente in salita sono stati coperti comodamente in circa quaranta minuti. Non possiamo fare a meno di congratularci vivamente col cav. uff. Visca il quale, con notevolissimi sacrifici, ha voluto la realizzazione di questo comodo, puntuale ed economico mezzo di trasporto che faciliterà l'affluenza di numerosi turisti e di numerosi alpinisti in questa valle ignorata e pur tanto pregna di una sua bellezza tutta particolare.

Alla mèta

Il signor Ceschia fissa sulla sua macchina le immagini dei partecipanti. Si fa una sommaria visita negli immediati dintorni. Gli ingegneri del Circolo Ferroviario sono addirittura entusiasti del paesaggio. Vien spiegato loro che durante l'invasione nemica, un plotone di alpini era rimasto accerchiato su queste roccie e che essi avevano avuto il coraggio di rimanere lassù per tutto il periodo dell'invasione. Le silenziose donne di Musi salivano di notte la montagna con le gerle cariche per portar loro da mangiare.

L'acqua delle sorgenti è il migliore degli aperitivi e tutti ne levono in abbondanza.

Presso l'albergo... in formazione stato quindi offerto dal cav. Visca un banchetto a tutti i convenuti. Le portate, preparate inappuntabilmente dal signor Vito Nadalutti dell'Albergo Trieste di Tarcento, sono state — anche in virtù dell'ottima aria montana e dello aperitivo di cui sopra — fatte segno ad onori degni veramente della cronaca. Alle frutta il signor Salvadori parlò brevemente accennando al valore civile delle strade che sono il primo ed inconfondibile segno del progresso umano, ponendo in piena luce la significativa iniziativa che il cav. Visca e ringraziandolo a nome del Comune di Tarcento per il rilevante beneficio che conseguentemente deriva alla zona ed a Tarcento. Si augurò infine che l'impresa avesse ad ottenere quanto prima il più completo ed il più duraturo dei successi. Anche il signor Fant, a nome di tutti i commercianti del mandamento ebbe vive parole di ringraziamento e d'augurio per l'istituzione del servizio che indubbiamente porterà un notevole vantaggio sia dal lato economico e commerciale.

Il cav. uff. Alessandro Visca ringraziò per le cortesi parole d'augurio e per il largo e completo appoggio avuto alla propria iniziativa.

Egli dichiarò che il servizio e non solo quello sono per lui passivi, che egli non intende far funzionare la linea automobilistica con scopi speculativi, bensì per il più alto intendimento di facilitare i contatti delle buone popolazioni della slavia friulana con il capoluogo, bensì per lo scopo più italiano e più fascista di dimostrare tangibilmente che l'Italia di oggi fa per gli italiani muovi più di quanto faccia per gli altri, che li ricorda e li ama e li soccorre.

Dopo aver rivolto ancora un ringraziamento ai collaboratori ed ai dipendenti per la loro opera, il cav. Visca chiude offrendo ogni suo appoggio per eventuali iniziative future.

Le sue nobili parole furono assai applaudite e molto favorevolmente commentate.

Voti augurali

Il signor Liesch ha approfittato del particolare momento per prospettare ancora agli ispettori del Circolo Ferroviario di Trieste la arcinota questione dell'autocorriera Tarcento-Stazione ferroviaria. Gli ispettori hanno risposto promettendo un imminente e decisivo provvedimento in merito.

Noi ci auguriamo caldamente che l'appalto venga concesso alla ditta Visca che tante benemerenze si è acquistate nel campo automobilistico.

E, giacchè siamo in tema, formuliamo subito un altro desiderio che è la sintesi delle aspirazioni di numerosissimi commercianti ed industriali della zona. Sono molti gli affari che commercianti ed industriali di qui hanno nella zona di Cormons e di Gorizia. Un intralcio notevole è dato dalla mancanza di comodi mezzi di trasporto. La ferrovia è troppo lunga e non ha nessunissima comodità d'orario. Esiste un servizio automobilistico attraverso Cividale-Cormons non è affatto in coincidenza con l'autocorriera Tarcento-Cividale.

L'inconveniente è più grave di quanto non si pensi. Non potrebbe l'on. Circolo Ferroviario di Trieste venire incontro più che ai desideri ai bisogni di tutti i commercianti delle due zone interessate sistemando definitivamente questi servizi raggruppandoli in un servizio solo, concedendoli quindi ad un'unica ditta esercente? Sappiamo che sono stati fatti dei passi in proposito presso il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine.

Noi crediamo come cosa migliore che la più opportuna decisione sarebbe quella di affidare anche il servizio Cividale-Cormons alla ditta Visca e C. ben nota per la sua serietà, la sua convenienza e la sua economicità.

Confidiamo quindi in un provvedimento preso in tale senso.

Dopo una breve e piacevolissima siesta, i convenuti si recarono a visitare i lavori della strada presi in appalto dall'impresa Ceschia. La breve visita ha consentito di osservare da vicino la precisione e la rapidità con il lavoro ha svolgimento.

Dopo di che i presenti sono ripartiti sull'autocorriera alla volta di Tarcento.

Sono innegabili i vantaggi che il servizio consentirà particolarmente per il turismo, ed in questo scorcio di stagione saranno molti gli escursionisti che approfitteranno della comoda facilitazione.

Le corse verranno effettuate sino a Musi in mattinata ed in serata ogni giorno. Un terzo percorso, limitatamente al tratto Tarcento-Vedronza sarà effettuato nel le ore meridiane. Vi sarà inoltre una corsa speciale alla mattina ed alla sera per il trasporto degli operai.

Mettiamo in evidenza, oltre la comodità d'orario; anche l'economicità del prezzo: Tarcento-Musi (andata e ritorno, una trentina circa di chilometri in piena montagna, vengono a costare poco più che sette lire.

La bella iniziativa del cav. Visca incontrerà da quell'ottimo successo che noi le auguriamo sinceramente.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Colonia elioterapica

Giovedì 14 corrente alle ore 15 verrà impartita dal M. R. prof. don Muccin la benedizione alla Colonia Elioterapica Fluviale sul Meduna.

Alla cerimonia religiosa sono invitati tutte le autorità e tutti i cittadini che, coll'occasione, potranno visitare ogni sito della Colonia.

Il Presidente del Comitato P. N. B. cav. de Valenzuela sta interessandosi perchè per giovedì sia fatto un servizio speciale di auto-corriera per il Meduna.

In Pretura

— Rino Piva, per mendicità vessatoria: 10 giorni di carcere.

— Abate Antonio di Catania, contravvenzione al foglio di via: 35 giorni di reclusione.

— Pasqua Silvestrini di Prata di Pordenone, furto di galline: 105 giorni di reclusione.

— Riccardo Francescato di Sacile, per contravvenzione al regolamento stradale, opponente al decreto penale del Pretore di Pordenone: gli viene confermata la multa di L. 50.

— Riccardo Pignatin e Giuseppe Della Nora, di Pordenone, per ubbriachezza e canti sovversivi: il primo a 7 giorni di reclusione e l'altro assolto.

— Gerardo Zoratti e Giuseppe Ragni, entrambi di Udine, il primo detenuto dal 28 giugno, imputati di truffa. Quali commercianti ambulanti di stoffa, riuscivano a vendere a tale Pietro Colauzzi da Aviano, vestiti per L. 200, adducendo che valevano L. 1000, mentre anche per 200 essi avrebbero fatto ingente esagerato guadagno. Il Giudice li ha assolti entrambi.

Da MONTEREALE CELLINA

Saggio dell'Asilo - Monumento

Domenica 10 corrente alle 20 dinanzi alle autorità locali e ad un folto pubblico si è svolto il saggio finale dei bambini di questo Asilo-Monumento.

Le commediole ed i cori, improntati al più sano e puro sentimento di amor patrio, sono stati interrotti e coronati da incessanti applausi, ed hanno lasciato nei presenti la migliore impressione.

Di ciò vada una lode alle solerti e brave Suore, le quali con amore e con pazienza prodigano le migliori cure per l'educazione della nostra infanzia.

Ufficio collocamento per l'agricoltura

La Segreteria Politica di questo Fascio comunica:

In ottemperanza agli ordini impartiti dalle Superiori Gerarchie, anche in questo Comune è stato istituito, sotto la diretta vigilanza del Fascio l'Ufficio di collocamento per l'Agricoltura che è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 presso la sede Municipale.

Di tutte le operazioni inerenti al collocamento agricolo, è incaricato il sig. Ettore Fignon, membro del Direttorio di questo Fascio e Fiduciario comunale della Federazione Friulana Fascista degli Agricoltori.

Con l'occasione s'invitano tutti i lavoratori e datori di lavoro agricolo del Comune ad attenersi semplicemente alle disposizioni contenute dall'apposito manifesto pubblicato dall'Ufficio Provinciale di Collocamento e da questa Segreteria politica diffuso in tutte le frazioni, per evitare le gravi penalità che la legge commina per i trasgressori delle vigenti disposizioni legislative.

Da SACILE

Scuola di musica

La Direzione della Banda Cittadina invita tutti i giovani che si sono inscritti alla Scuola di musica di trovarsi venerdì 15 corrente alle ore 9, alla sede della Scuola per la prima lezione.

Cronaca triste

E' morto ieri mattina il signor Lino Sfriso, fascista del '21, ex membro del Direttorio. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Prezzo del pane

La locale Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che per accordi intervenuti con i fornai del Comune sono stati fissati i seguenti prezzi sul pane: Pane comune forme da 200 gr. a Lire 1.05 il kg.; pane comune forme da 100 a L. 1.95; cornetti a lire 2.20 il kg.; rosette, ciapete ecc. L. 2.40 il Kg.

Il nostro plauso oltre che ai fornai al fattivo delegato sig. Viotto Antonio.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Zuccherificio in lavorazione

Da ieri mattina il locale Zuccherificio è in lavorazione per la campagna attuale e durerà una quarantina di giorni circa.

Un potente calcio bovino

Sino dal 6 agosto a. c. tale Antonio Minatel fu Bernardo di anni 73, residente a Cordovado, mentre attendeva al governo delle armente nella stalla riceveva da una di esse un potente calcio, tanto che riportò la frattura completa del collo del femore sinistro.

Il disgraziato vecchio per nulla diede bada al suo sinistro e non si curò del fatto. Soltanto ieri mattina, pare in causa all'aggravarsi del male, ne diede avviso al Sanitario locale. Questi, visitatolo, lo invitò immediatamente al nostro Ospedale dove fu accolto e trattenuto per le cure necessarie.

Inabilità presunta in giorni 40.

Scontro fra due ciclisti

L'operaio Pasquale Monina fu Antonio di anni 60, addetto allo Zuccherificio ieri a mezzogiorno ritornava dal lavoro in bicicletta. Giunto sulla svoltata delle Carceri si incontrava accidentalmente con un altro ciclista e cadeva a terra. Avendo riportata la frattura della gamba sinistra, veniva subito provveduto al di lui trasporto all'Ospedale, per le necessarie cure.

Guarirà in giorni 35.

L'estrazione della Tombola

S. E. il Prefetto della Provincia, con un suo Decreto in data 7 del mese corrente N. 32107, ha autorizzato l'estrazione della tombola indetta da questo Dopolavoro, fissata pel giorno 8 settembre alla Madonna di Rosa.

Fra giorni sarà iniziata la vendita delle cartelle al prezzo di lire 2.

Da VILLA SANTINA

Ufficio collocamento per l'agricoltura

Anche in questo Comune, in obbedienza alle disposizioni del Segretario Federale, è stato istituito un Ufficio per il collocamento gratuito della mano d'opera addetta all'agricoltura.

L'ufficio è retto dal signor Enrico Pelizzari ed è aperto dalle ore 9 alle 19 di tutti i giorni.

Il Segretario Politico reputa opportuno a tutti gli interessati l'obbligo di attenersi alle disposizioni di legge che regolano l'assunzione della mano d'opera agricola, e, in modo particolare ricorda che nessun lavoratore agricolo può essere assunto o licenziato senza darne preventiva comunicazione al locale Ufficio di Collocamento.

I trasgressori alle disposizioni di legge, già rese di pubblica ragione con apposito manifesto, saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria per l'applicazione delle severe penalità previste dalla legge.

Da Tarcento

La festa antidiluviana

Giacchè piove sempre è logico pensare alle felici età antidiluviane in cui non era stato ancora inventato l'ombrello e nemmeno il complicato «trench-coat» per tutti gli usi e consumi contrapluviali. (N. B. Quest'ultima parola non impressioni: è recentissima e noi la regaliamo volentieri ai nostri simpatici lettori ed alle nostre ancor più simpatiche lettrici).

Il Ritrovo Fant di Tarcento, sempre primo in ogni bella iniziativa, ha preparato per stasera ai suoi frequentatori un ambiente quanto mai immaginoso e stravagante.

Arancio in fiore

Questa domenica hanno felicemente coronato di realtà il loro sogno d'amore i concittadini signor Massimo Simeoni e signorina Angelina Beltrame.

Formuliamo ad essi il più fervido augurio.

I festeggiamenti di settembre

Convocata dal Segretario del Fascio e per iniziativa del Presidente del Comitato fascista di Assistenza Civile co. dott. cav. Sebastiano di Montegnacco, ha avuto luogo lunedì sera una riunione preliminare fra le maggiori autorità del Comune allo scopo di formare un programma di festeggiamenti da darsi questo settembre a beneficio del Comitato di assistenza.

Abbiamo detto a suo tempo che la Pesca di San Pietro ha dato un risultato finanziario assai inferiore a quello degli anni decorsi. Pure il Comitato ha continuato senza restrizioni di sorta nella sua opera benefica e di ciò può far fede il centinaio di bambini inviati alle cure marine, nonchè gli orfani ricoverati a cura del parroco presso il nostro asilo infantile. Tanta opera di mantenimento ha bisogno del sussidio e del contributo di tutta la cittadinanza.

Tenuto presente che il pubblico preferisce fare la beneficenza divertendosi anzichè in altro modo, il Comitato ha previsto lo svolgimento dei festeggiamenti di cui sopra.

Non è stato ancora concretato il preciso programma, ma è dato per certo che essi si svolgeranno sabato 20 e domenica 21 settembre p. v. e comprenderanno svariate manifestazioni, fra cui una ricchissima pesca di beneficenza ed un gran ballo pubblico all'aperto. Non è improbabile che in detti giorni venga svolto anche il mercato dell'uva e del vino che tanta ammirazione e tanto plauso ha suscitato l'anno decorso.

Da COLLOREDO DI M. A.

La Pesca di Caporiacco

La Pesca di Beneficenza, che sarà tenuta nella frazione di Caporiacco, nei giorni 15, 16 e 17 corrente promette un magnifico esito. Ecco un elenco di doni:

Patronato Nazionale Orfani di Guerra: servizio per sei persone in argento; servizio d'argento di posate per 12 persone; servizio liquori d'argento per 12 persone donato da Lodovico Persello — marchese Paolo e Costanza di Colloredo Meis: servizio per fragole, gelato in cristallo per dodici persone — barone Elio Morpurgo, senatore: portasigarette d'argento — co. Paolo e Federico Riccardi di Netro: servizio giapponese da tè per sei persone — co. Lelia e dr. Cristiano Mauroner: servizio antico in cristallo per birra per sei persone — co. Dina Nievo Ferrari Bravo: vaso in rame sbalzato — co. Adele Gropplero: orologio in porcellana — prof. Ugo Dall'Acqua: magnifica lampada in ferro battuto — Famiglia cav. dott. Daniele Faleschini: servizio caffè per sei persone in metallo bianco e porcellana; servizio da liquori per sei persone in argento e cristallo; servizio dodici cucchiani metallo bianco dorato; alzata per frutta in metallo bianco in cristallo e parecchi altri doni — Lugatti, Udine: servizio toelette argento — Celestino Ovan: servizio birra (per sei persone) in cristallo di Murano — tiglia di Faenza — Servizio da caffè dottor Coiazzi — Servizio da liquori per 6 persone Quarino Irene — Porta tovaglioli d'argento Massimo Chittaro — Servizio birra in cristallo Alessandro Perez — avv. Pietro Franz: orologio da tavolo — Lizzi Felice: orologio da tavolo — Massimo Lorenzore: orologio — Colutta, San Daniele: orologio da tavolo — N. 7 forme di formaggio di sette donatori — Macchina da cucire — Sudare Cesare: 2 aratri; una bicicletta; un fucile oltre a numerosissime bottiglie, fiaschi e 100 e più polli, conigli ecc.

Da ARTEGNA

Gita dopolavoristica

Ottimamente è riuscita domenica scorsa la gita organizzata dal locale Dopolavoro della Società Cascami Seta. I partecipanti, oltre una quarantina, partirono di buon'ora con il torpedone messo a loro disposizione dalla Direzione della Società.

Prima tappa fu Pontebba, ove venne consumata la colazione, sostando nel ridente centro. Indi i gitanti proseguirono verso i meravigliosi laghi di Fusine, ove ebbero modo di sbizzarrirsi con gite in barca, passeggiate, fotografie, ecc.

Dopo qualche ora lietamente trascorsa nell'incomparabile e riposante luogo, i dopolavoristi ridiscesero per raggiungere e visitare Tarvisio.

Giunti alla città di confine la numerosa brigata si soffermò a visitare le diverse opere ed i magnifici dintorni della sentinella italiana. Ancora adunata, una buona libazione, un piccolo coro, e fu ripresa allegramente la via del ritorno.

Il ritorno ad Artegna avvenne alle 19 e tutti erano soddisfatti della bella giornata trascorsa e desiderosi di ripetere queste simpatiche gite.

Da ENEMONZO

Una morte misteriosa

Un gravissimo fatto è avvenuto nella frazione di Esemons di Sotto, suscitando ivi profonda impressione la misteriosa morte della giovane Caterina Migotti di anni 23. Costei amoreggiava con tale Ezio Mazzolini fu Davide di anni 25, abitante ad Invillino. Il Mazzolini, che è fornaio, aveva costruito una casa ed il forno, con l'intenzione di sposarsi nel prossimo inverno. Lunedì festeggiò a copertura della casa con il tradizionale «licôf». Alla Migotti si presentò in detto giorno un giovane del paese recandole un pacco di biscotti ed una bottiglia di liquori, e dicendo che glielo aveva inviato il garzone del Mazzolini, perchè ella pure festeggiasse il lieto avvenimento.

La Migotti, dopo cena, mangiò alcuni biscotti e bevette due bicchierini di liquore. Circa le 21, ella fu colta da atroci dolori viscerali. Chiamato il sanitario dr. Alpe, nonostante le cure prodigatele, la infelice giovane cessava di vivere.

L'autorità, subito avvertita, si recava ieri mattina sul luogo.

Dalla prima inchiesta è risultato che il Mazzolini non spedì alcun pacco alla fidanzata.

Il dott. Alpe nelle sue indagini chimiche ha potuto constatare la presenza, nella bottiglia inviata alla Migotti, di un forte veleno, la cui qualità non è ancora bene accertata.

I carabinieri, nel corso delle indagini, interrogarono il garzone che recò il tragico dono alla Migotti, ma egli non ha saputo dare precise informazioni su chi gli consegnò il pacchetto.

Pare si tratti dell'atroce vendetta di una donna, ma il fatto rimane avvolto per ora nel mistero.

Alla Procura del Re di Tolmezzo è stata inoltrata domanda per il nulla osta all'autopsia del cadavere.

Da REANA DEL ROJALE

I festeggiamenti

Presentando un nuovo elenco dei ricchi doni pervenuti per la grandiosa Pesca di Beneficenza ed il programma generale dei festeggiamenti del 15 c. m., il Comitato può dirsi pienamente soddisfatto del concorso dei membri componenti e della popolazione, così come dell'organizzazione dei numerosi e grandiosi festeggiamenti. Pertanto si ripromette un intervento numeroso di popolo e un esito quindi pienamente rispondente ai fini cui i festeggiamnti stessi sono diretti.

Ecco, dunque, le altre attrattive della Pesca:

S. M. il Re: ricco servizio da toelette in argento — on. co. Gino di Caporiacco: finissimo dono — Podestà di Reana: servizio caffè-latte — Il Comitato: biciclette — don Luigi Morgante: servizio caffè — sig. Michele Romanin: idem — Geom. Alfonso Feruglio: servizio per frutta e artistico quadro — Latteria di Vergnacco: 2 secchi di rame — Latteria di Reana: una forma di formaggio — Latteria di Rizzolo: idem — Latteria di Zompitta: idem — Valentino Comelli: idem — Pastificio Pignoni di Cortale: kg. 20 pasta — Famiglia Ermenegildo Barborini: servizio caffè — D'Odorico: idem — prof. Menghetti: vaso di fiori — Ditta Luigi Borgobello: sinfoniere — Ditta Giuseppe Borgobello: lettiera — E. Rizzi: lavabo con colonna — Luigi Silvestri: servizio liquori — Carla Sanvitto: ricco cuscino — Annita Sanvitto: servizio toelette — Fam. Toffolini: artistico orologio — Paolo Sanvitto: servizio liquori — Ditta Simeoni: idem — Maria Romanin: servizio caffè latte — Don Danilo Di Giusto: idem — Essicc. Bozz.: idem — Olinto Comelli: kg. 35 farina — Podestà di Nimis servizio per frutta — Ditta Zamparo: Litri 50 vino — Ditta Moretti: 2 casse di birra — Margherita Simonetti: servizio caffè — Sambo Dom.: ricco servizio — Comune di Reana: idem.

Il programma dei festeggiamenti è così fissato:

Ore 7: arrivo della distinta banda di Tricesimo e apertura della ricca Pesca di Beneficenza, dotata di oltre 3000 doni. — Ore 9: Consegna della medaglia di carica al Podestà — Ore 9.15: Corteo dalla sede municipale al parco della rimembranza. Inaugurazione e benedizione del Parco e delle fiamme dei Balilla e delle Giovani Italiane. — Ore 10: Messa solenne con scelta musica — Ore 11: Vermouth d'onore alle madri e vedove dei caduti presso la sede del Fascio — Ore 15: Vespri solenni con processione — Ore 16: Cuccagna, corsa nei sacchi, tiro alle pignatte ecc. — Ore 17: Grande concerto bandistico — Ore 20: Illuminazione del campanile e del piazzale: grandiosa spettacolo pirotecnico — Ore 20.30: Il rinomato coro di Tarcento diretto dal maestro Job svolgerà al pubblico un ampio repertorio delle migliori villotte friulane alternandosi con la banda.

In caso di cattivo tempo, i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica seguente 17 corr.

Da Codroipo

La Colonia Elioterapica

La locale Colonia Elioterapica, sorta sotto gli auspici del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, e già al suo terzo anno di funzionamento.

Quest'anno è stata aperta il 19 luglio u. s., ed in questo frattempo si è avuto un tempo poco favorevole alla cura, perchè giornalmente Giove Pluvio volle fare una visitina.

La Colonia è curata e diretta amorevolmente dal dott. Ernesto Ballico e dalla sua signora, i quali, si prodigano affinchè alla benefica opera nulla manchi e la Colonia possa chiudersi con i risultati ottimi, registrati anche precedentemente.

In soli tre anni si è visto un ragguardevole sviluppo e miglioramento sotto tutti i punti di vista. Dai venticinque bambini in cura nel 1928, agli 88 dello scorso anno, quest'anno siamo saliti a 130. Numero rilevante, che richiede maggiori preoccupazioni disciplinari e finanziarie.

Tra i bambini quest'anno si contano diversi dozzinanti, inviati per il sano ed educativo passatempo, e per ritemprare con il sole e con l'aria dei campi le loro membra.

Il funzionamento della Colonia è perfetto: alle ore 8.30 affluiscono regolarmente i bimbi al Dispensario Antitubercolare. — Dopo la preghiera e l'appello, i bambini si svestono e passano alla ricreazione nel terreno attiguo, tra sole ed aria, tra fiori e piante.

Alle 10 circa ha luogo il bagno, alle 12 il pranzo. Anche quest'anno scrupolosamente osservato secondo il menù settimanale.

Dopo il pranzo una breve ricreazione e quindi un paio di ore di riposo. Alle 16, ginnastica, quindi ricreazione e infine i cari fanciulli lasciano la Colonia per far ritorno alle loro case.

Meritano invero un vivo elogio il dott. Ernesto Ballico, Presidente del Comitato O. N. B. e la sua gentile signora per la loro mirabile assistenza ai piccoli ospiti della Colonia e la signora Fabris, la quale ancora una volta volle essere presente con la sua ben nota alacrità per l'educazione dei cari bimbi.

Un plauso anche al signor Ciani, il quale impartisce con valentia le lezioni di ginnastica, alle suore che assistono e sorvegliano per l'intera giornata i vispi fanciulli ed infine a quanti cooperano all'incremento di questa opera umanitaria.

Contravvenzione

Gli agenti della Società per la protezione degli animali, hanno elevato contravvenzione a certa Lidia De Paoli di Angelo di anni 20, di Zompicchia, perchè guidava una carretta tirata da un asino sferrato dei quattro piedi e con gli zoccoli quasi fino alla carne.

Partita di selezione

Domenica scorsa al Campo Littorio si svolse un incontro tra le due squadre calcistiche del Gruppo Sportivo locale, allo scopo di selezionare la squadra in vista dei prossimi incontri.

Scuola guida automobilistica

Anche nel nostro comune sarà svolto un corso di scuola guida automobilistica per la consegna della patente governativa.

Gli esami si svolgeranno sul medesimo posto della prova.

L'intero prezzo per il corso è di L. 250.

Per informazioni si può rivolgersi presso il concessionario della Fiat signor Sesto Cervo.

Da POZZUOLO

Concerto corale

Domenica 17 corr. alle ore 20 a cura del locale Dopolavoro, che nulla tralascia pur di rendersi benemerito, sarà tenuto nel bellissimo Parco Municipale un concerto corale.

Sarà nostro ospite il Coro Dopolavoristico di Passons istruito e diretto dall'appassionato e valente cultore di canti friulani che risponde al nome del maestro A. D. Cremaschi.

Per quanto il programma non sia ancora definito nei suoi particolari (ciò che sarà fatto a giorni) possiamo informare che oltre ad repertorio delle migliori villotte friulane saranno recitate una commedia ed una farsa pure in friulano.

In questi giorni avranno inizio i lavori di abbellimento del Parco, l'impianto della luce ecc. Siamo sicuri che la serata procurerà a tutti un sano e piacevole divertimento.

Ufficio collocamento agricolo

A cura del Segretario Politico Per. A. Celli, è stato anche in questo Comune istituito l'Ufficio di collocamento gratuito per la manodopera agricola.

Detto Ufficio che ha sede nei locali del Municipio, è stato affidato al signor Giuseppe Piani, membro del locale Direttorio del Fascio.

Si rammenta a tutti i lavoratori l'obbligo di inscriversi.

L'Ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 11.

CRONACA CITTADINA

L'insediamento del Comitato Prov. dell'Opera per gli Orfani di Guerra

Ieri mattina, alle ore 11, nella nuova Sede di Via Vittorio Veneto N. 38, con austera e significativa cerimonia fu insediato il Comitato Provinciale della Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra.

Erano presenti i sottosegnati membri di detto Comitato: on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, co. Arbeno d'Attimis colonnello cav. uff. Attilio Monibellardo, cav. uff. Vittorio Santomaso, Giudice delle Tutele, cav. Lorenzo Alciati Delegato dell' Opera Nazionale Protezione ed Assistenza Invalidi di Guerra, cav. prof. Ciro Bertolotti Delegato del Provveditore agli Studi, signor Giuseppe Caprile delegato della Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, dott. Guido Vuga Delegato della Associazione Nazionale Combattenti, cav. prof. barone Enrico Morpurgo delegato dell'Opera Nazionale di Maternità ed Infanzia.

Il Vice - Prefetto cav. uff. dott. Castellani a nome di S. E. il Prefetto assente ha letto ai presenti il decreto con il quale S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri nomina Presidente del Comitato Provinciale l'onor. co. di Caporiacco ed a Vice presidente il co. d'Attimis.

Nel porgere il saluto al conte di Caporiacco benemerito, egli pure, della assistenza alla gioventù ed in particolar modo agli orfani di guerra, in breve e lucida sintesi compendia gli scopi della legge 26 luglio 1929 numero 1397 creata e voluta dal Governo Fascista per l'assistenza ai figli dei gloriosi Caduti della grande guerra.

Egli si dice sicuro che il Comitato Provinciale, sotto la guida sapiente ed illuminata del co. di Caporiacco e con la collaborazione di tante egregie persone, saprà disimpegnare appieno il compito della assistenza agli orfani di guerra.

L'on. co. di Caporiacco, nell'assumere la Presidenza, porge al cav. uff. Castellani il più vivo ringraziamento per le cortesi espressioni rivoltegli e con dettagliata e lucida relazione illustra le varie specie di assistenza prestata agli orfani di guerra della Provincia negli otto mesi di sua gestione quale Commissario Prefettizio, affermando che nulla fu dimenticato per dare agli orfani di guerra quell'aiuto e quella assistenza che fu voluta dalla legge fascista.

Si disse certo che il Comitato nominato lo coadiuverà con tutto zelo nella nobile missione affidata da S. E. il Capo del Governo.

Dopodichè si procedette alla nomina della Giunta Esecutiva che, secondo le direttive del Governo, venne formata dalle seguenti persone: on. co. Gino di Caporiacco, presidente — co. Arbeno d'Attimis, cav. avv. Vittorio Santomaso, cav. Lorenzo Alciati, Vittorio Marcovigi, membri.

Fascio Femminile

Colonia Marina a Lignano

Il maltempo dei giorni scorsi ha consigliato di dilazionare la partenza delle Dopolavoriste e Giovani Fasciste per Lignano dove tutto è stato predisposto per un breve periodo di bagni, con garanzie di ottimo trattamento per quanto riguarda vitto, alloggio e onesti passatempi.

Se il tempo continuerà favorevole la partenza del 1. gruppo si effettuerà il giorno 17 corr.

Fino al giorno 15 sera si ricevono le adesioni e le quote (L. 100 tutto compreso) presso la Sede del Fascio Femminile, Via Manzoni 5, dalle ore 10 alle 12, dalle 16 alle 18.

Pro Campeggio O. N. B.

Le Ditte Libreria Gio. Batta Cremese, Flaibani Giovanni, Del Negro Angelo, Toniutti Giuseppe, Mancini E. Paiola, hanno offerto giuochi vari per i Balilla campeggianti a Forni Avoltri.

Il signor Benedetto Gentilli di Udine ha elargito in memoria della signora Ragazzoni-Schiavi L. 10 — Per onorare la memoria del dott. cav. Domenico Calligaris L. 10 pro Campeggio Balilla 1930. La Presidenza Provinciale vivamente ringrazia.

Riunione Direttorio Provinciale del Sindacato Bancari

Le Segreteria Provinciale del Sindacato Fascista dei Bancari comunica:

I componenti il Direttorio Provinciale del Sindacato Bancari sono invitati alla riunione che avrà luogo nei locali della Segreteria mercoledì 13 corr. alle ore 20.30 per discutere importanti argomenti Sindacali.

Beneficenza

All'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte del dott. Domenico Calligaris, il prof. Papinio Pennato ha versato L. 25.

***

Per onorare la memoria della madre del collega signor Francesco Di Nuzzo, gli impiegati dell'Intendenza hanno elargito alla Congregazione di Carità L. 70. E' stato erroneamente pubblicato che l'offerta era raccolta tra i funzionari della Sezione Tesoro.

In morte di Maria Candussio ved. Grillo: il cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni versò L. 10.

Per la Crociera Virgiliana

La Reale Accademia d'Italia, per commemorare il bimillenario di Virgilio, ha indetto una Crociera Virgiliana, che si svolgerà in parte sull'itinerario del viaggio di Enea.

Stabilitone il programma e sottoposto all'approvazione di S. E. il Capo del Governo, la R. Accademia ne ha affidata l'organizzazione allo speciale Commissariato per le crociere, della Lega Navale Italiana, il quale ha provveduto alla riserva del piroscafo «Aquileia» della Marittima Italiana.

Alla Crociera stessa è già assicurato l'intervento di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, di S. E. Aristide Sartorio, di S. E. Ettore Romagnoli, nonchè di numerose personalità dell'alta cultura italiana ed estera.

Il viaggio avrà inizio da Brindisi il giorno 15 settembre, e termina a Roma il 29 dello stesso mese dopo aver toccato le seguenti località: Santi Quaranta, Butrinto, Corfù, Taranto, Scilla, Catania, Siracusa, Porto Empedocle, Agrigento, Marinella, Selinunte, Trapani, Salerno, Capri, Napoli, Civitavecchia, Roma, Lavinio, Laurento, Ardea.

Nel segnalare agli studiosi ed al pubblico questa importante iniziativa, l'Accademia di Udine avverte che si tiene a disposizione di chi volesse richiedere maggiori ragguagli intorno alle modalità ed alle quote di partecipazione.

Chiarimenti sulla tassa scambio

La Segreteria dell'Artigianato Friulano ci comunica:

Al comunicato relativo alla Tassa scambio di cui il R. D. 28 luglio 1930 Anno VIII N. 1011 che diede motivo di svariate e multiformi interpretazioni torna necessario il seguente chiarimento:

L'industriale, il commerciante, (ed anche altro committente) che consegna materia prima agli operai autonomi e agli artigiani, perchè la lavorino per conto di essi industriali commercianti ecc. ritirando poi prodotti di uso e consumo ricavato dalla lavorazione della materia prima, non compiono lo scambio commerciale. Quindi nel libro materie prime in lavorazione, obbligatorio in virtù del succitato decreto legge, non occorre annotare tale partita come non fa bisogno sigiare i prodotti di uso e consumo ricavati o ritornati dall'industriale, commerciante, committente, i quali possono fare a meno di emettere « fattura » con l'applicazione « Tassa scambio », perchè al caso specifico non è avvenuto quel passamano del prodotto che costituisce il fatto commerciale dal quale scaturiscono i presunti guadagni. Devono però essere osservate scrupolosamente tutte le altre disposizioni contenute nel R. D. soppracitato, alla cui osservanza pone occhio vigile la Finanza Tributaria e le altre autorità.

Per gli operai autonomi e per gli artigiani regolarmente tesserati, il che vuol dire in possesso della tessera della Federazione fascista delle Comunità Artigiane (Segreteria della Provincia di Udine, via de Rubeis 13) per l'anno 1930 VIII non occorre tutto questo movimento di scritturazioni perchè sono totalmente dispensati dalle scriturazioni per la voce « Materie Prime in Lavorazione », e la Segreteria dello Artigianato per la Provincia di Udine, compie funzioni ispettive per i necessari provvedimenti.

Assemblea dei Rivenditori ambulanti

Nella serata di lunedì 11 corrente, nella sala delle riunioni dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, è stata tenuta la prima assemblea plenaria del Sindacato Provinciale Rivenditori Ambulanti. L'assemblea è stata presieduta dal Vice Segretario dell'Unione dott. Giuseppe Ceschiutti, e da Segretario ha funzionato il dott. Camillo Zambruno.

Appena aperta l'assemblea, il dott. Ceschiutti ha portato il saluto del Segretario Generale dott. Francesco Turola impedito a parteciparvi per ragioni d'Ufficio.

Il Vice segretario dell'Unione è quindi passato a trattare delle caratteristiche della categoria, dei requisiti per appartenervi, delle norme sull'inquadramento dei rivenditori ambulanti che oggi costituiscono una branca importantissima del piccolo commercio.

Ha parlato del lavoro domenicale e delle relative norme di esercizio: ha fatto presente all'assemblea il dovere di tutti i rivenditori ambulanti di federarsi e di stringersi sempre più nei necessari ranghi delle organizzazioni sindacali.

L'assemblea è quindi passata ai la nomina delle cariche sociali, ed ha designato alle superiori gerarchie il signor Isidoro Mazzoleni quale Segretario Provinciale di categoria e i sigg.: Elena Cestari in Griggio, Alfredo Tamoni, Guerrino Cecchini, Giacomo Toldo quali membri del Direttorio, ed i sigg.: Umberto Mazzoleni e Oreste Peressinotto quali revisori dei conti.

L'assemblea, dopo aver discusso alcuni problemi di categoria ed aver udito alcune spiegazioni del suo presidente dott. G. Ceschiutti alle ore 20 precise si è sciolta.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — *Mattina*: Risotto di fagioli - Roastbeef - Contorno.

Sera: Pasticcio di maccheroni - Vitello toniato - Contorno.

Perchè cessi l'equivoco

La Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

Con riferimento alle precedenti disposizioni emanate da questo ufficio, si ricorda ai Fiduciari Comunali che tutti i comunicati stampa interessanti i Sindacati Fascisti dell'Agricoltura debbono essere rimessi con precedenza assoluta a *Il Giornale del Friuli*, organo ufficiale della Federazione Provinciale Fascista.

In seguito, poi, all'atteggiamento pubblicamente assunto dal giornale *La Patria del Friuli* nei confronti degli Uffici di Collocamento, atteggiamento deplorato dalle Superiori Gerarchie Fasciste, si invitano i Fiduciari dipendenti da questa Unione, a non inviare al prefato giornale alcun comunicato che riguardi la nostra organizzazione.

***

Il Fiduciario Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Bancari, invita i Fiduciari di Zona ed i Corrispondenti nelle Banche a non inviare comunicati nè notizia alcuna, riguardanti il Sindacato, al giornale *La Patria del Friuli*, ma di servirsi soltanto del *Giornale del Friuli* organo ufficiale del P. N. F.

***

L'Ufficio Provinciale dell' Ente Nazionale della Cooperazione comunica:

Si invitano tutte le Istituzioni Cooperative e Mutualistiche della Provincia a non inviare in nessun caso comunicati e notizie riguardanti la propria attività al giornale *La Patria del Friuli*.

La lettera di un vecchio fascista

che ha buona memoria

Egregio Direttore,

A più riprese dal Giornale da Lei diretto sono partite, come da un arco ben teso, freccie che colpiscono l'altro quotidiano cittadino; tali saettate sono seguite dalla massa del pubblico, il quale però solitamente si sofferma alla superficie e considera le frecciate alla stregua di una qualsiasi polemica quale era abituato a leggere nel buon tempo antico, a Udine. Diciamola polemica, malgrado che una delle parti incassi ora con mirabile faccia tosta e faccia orecchio di quel buon mercante ch'ella è.

Pure, analizzando un po', la cosa non è superficiale.

La Rivoluzione non è finita ha detto il Duce.

Infatti la Rivoluzione continua non solo nelle opere costruttive, nelle leggi littorie di risanamento sociale, etico e politico, ma anche nella fatica di sorpassare, sterilizzare e vincere residui di mentalità e ambienti sedentari sempre pronti a mormorare, a denigrare, a vociferare, chiusi nel cieco egoismo di una critica ricca di vieta incomprensione.

Tali mentalità e tali ambienti trovano talvolta appoggio ideale in portavoci a stampa che sono riusciti a vivere in margine e sonnecchiolano sempre come vecchie cassepanche senza mai migliorare lo spirito. Passano gli anni, ma loro vanno ancora in diligenza, sia pur cambiando il nastro ai ronzini. E' l'inserimento di vecchie mentalità giornalistiche nel nuovo mondo fascista, e seppur camuffate, non rappresentano che un punto di riferimento, un nostalgico sostegno e una segreta speranza per le sorpassate mentalità, per gli scontenti di mestiere, per il grigiore della critica pessimista di un ceto di persone le quali, anche in tre, vorrebbero formare una scuola o una accademia di critica sociale a vuoto.

Le frecciate del giornale ch'Ella dirige e il conseguente bersaglio, rappresentano l'indice di questi aspetti.

Da una parte il giornalismo malamente inserito, sordo e inceppatore, dall'altra il legittimo e naturale impulso di muovergli contro.

Una delle parti è facilmente identificabile nel Giornale «La Patria del Friuli»; giornale portavoce del quieto vivere, pieno di incomprensioni, organo personale refrattario al movimento fascista ma buona base d'appoggio e di propaganda per la tipografia commerciale del suo proprietario.

Ma qui è necessario fare una considerazione molto seria. Un giornale è un potente ed efficace mezzo politico e sociale e, nell'Era Fascista, anno VIII, che giustamente vuole tutto nello Stato, nulla al di fuori dello Stato, è strano ed anacronistico che eserciti la propria funzione un giornale il quale non dà nessuna garanzia di essere ispirato alle idealità o ai principii informatori del Regime che esprime lo Stato; anzi, per il suo passato, dà la garanzia opposta.

D'altronde non può essere che così. «La Patria del Friuli» ha già dimostrato quanto valga e che cosa sia. Bianca coi bianchi, serpentina coi serpenti dai tre punti, rossa coi rossi, sempre servile, mai fiera e coraggiosa, pantofolaia, trovò giusto in passato d'essere serva d'ogni padrone purchè le si mostrassero «palanche».

Patriota sì, ma con l'anima bottegaiola. Udine, città irredentistica, capitale della guerra, non può dimenticare che «La Patria del Friuli» nel periodo della neutralità, pubblicava sistematicamente i telegrammi tendenziosi e interessati, compilati a Berlino, ove si affilavano le armi contro l'Italia. Nella sorda redazione di via della Posta forse non si capiva che ciò costituiva, non una insipienza ma una indegnità giornalistica.

Sempre lo stesso giornale, nel periodo eroico del Fascismo trovava naturale, addirittura doveroso di condannare la violenza, ogni violenza, anche quella salutare del santo manganello che rompeva le costole al comunismo. Non faceva distinzione. Così, come lo infausto, traditore Misiano o l'eroico Toti fossero espressione di uguagliabile sentimento e fede. Per i solenni scanni de «La Patria del Friuli», i fascisti non erano che perditempo e monelli disturbatori. Ah, leggendario Balilla, anche tu non fosti che un monello disturbatore.

Guardato in cagnesco il Fascismo fino dal suo nascere la « palanca del mezzodì », si unì alla canea dei caporettiani e degli aventinisti che chiedevano le dimissioni di Mussolini.

Oggi, fin che può, ricade nel consueto servilismo e nell'ipocrisia di chi mira solanto ai 33 denari.

Così, malgrado il fervore del suo secco e sterile notiziario vecchio stile, non riesce ad essere utile che a se stessa.

Egregio Direttore, le freccie del Suo Giornale vanno dunque dritte nel segno, levano poco a poco una maschera e colpiscono una irresponsabilità giornalistica malamente inserita e che colorisce a stento la propria ruggine e la muffa con qualche pennellata folcloristica. Colpiscono un nucleo giornalistico, che considerò la guerra come una cosa da subire, che fu nettamente contrario al Fascismo, che si mantiene evidentemente ostico tutt'ora.

Rileviamo tutto questo soltanto per fare in blocco una constatazione e, se vogliamo, anche un monito alle parrucche in vena di risorgere dal fondo delle loro cassette. Perchè, poi, il Fascismo di Benito Mussolini che si impone con le sue leggi all'attenzione e alla ammirazione dei principali Stati del Mondo, non si attarda troppo a considerare il sassolino provinciale assiso sul greto, incurante della poderosa corrente rigeneratrice e del suo contenuto ideale che potrebbero travolgerlo e passare oltre facilmente.

Nella via che trae il nome dal fausto Vittorio Veneto, non può oggi esservi che un ramo secco del giornalismo, destinato a ripiegarsi su se stesso.

Con un fervido alalà, La saluta

UN VECCHIO FASCISTA

Concorso a Borsa di studio

E' aperto a tutto il giorno 15 settembre 1930 il concorso ad una borsa di studio dell'Opera Pia Legato Pratsasso a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine, con effetto dall'anno scolastico 1930-31.

Le istanze, in carta bollata da L. 3, dovranno essere prodotte alla Segreteria dell'Amministrazione Provinciale di Udine corredate dai documenti prescritti.

Il beneficio del sussidio, nell' importo che sarà di anno in anno fissato, durerà il numero degli anni occorrenti al compimento degli studi relativi alla facoltà cui gli investiti si saranno dedicati, a meno che, per sopravvenienti motivi contemplati dallo Statuto, non decadano dal beneficio stesso.

Il pagamento del sussidio verrà eseguito dalla Amministrazione Provinciale di Padova per una metà al principio dell'anno scolastico, dietro prova dell'avvenuta regolare iscrizione, e per l'altra metà al principio del secondo semestre verso presentazione del certificato di frequenza, diligenza e profitto.

Siffatti documenti dovranno essere spediti all'Amministrazione Provinciale di Udine che, se al caso, rilascierà a quella di Padova l'assenso pel pagamento dei sussidi.

A parità di condizioni saranno preferiti quelli che sieno inoltrati negli studi universitari e sarà inoltre data la preferenza agli orfani di guerra, giusta il disposto dell'art. 30 della legge 18 luglio 1917, n. 1143.

Chi ha compiuto gli studi di una facoltà non può essere ammesso al beneficio della borsa di studio.

Pellegrinaggio friulano a Torino

Com' è noto, il 1. settembre mattina partirà il pellegrinaggio salesiano friulano che si chiuderà il 6 dello stesso mese.

Le iscrizioni procedono regolarmente e speriamo che per il 20 agosto il numero richiesto per la riduzione sia raggiunto. La spesa è minima: L. 2?? in terza classe; L. 300 in seconda. Quando si pensa che con detta somma si può avere il biglietto di andata e ritorno: vitto ed alloggio dal lunedì sera al venerdì mattina; due gite in torpedoni; una a Castelnuovo D. Bosco (km. 60), una a Superga (km. 18); tessera, distintivo ecc. si deve dire che è una vera occasione. L'orario è disposto in maniera che non lascierà malcontenti; il vitto e l'alloggio saranno eccellenti; la durata del pellegrinaggio dal primo al sei settembre. Nel ritorno vi sarà una fermata a Milano di dodici ore. E' già stato predisposto e preparato per la visita ai principali monumenti di Torino.

Per le iscrizioni e per le informazioni rivolgersi alla Ditta Ottavio Battaglia via Savorgnana 13 od al sac. Angelo Perretta via Grazzano 19. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il 20 agosto.

Sussidi dell'Opera Maternità-Infanzia

L'Opera Nazionale per la Protezione Maternità e Infanzia abbandonata, nella seconda quindicina del mese di luglio ha sussidiato molti istituti per un totale importo di L. 447.400.

Fra le istituzioni beneficiate, appartenenti alla nostra provincia, rileviamo:

Rigolato, Asilo Infantile per lire 2000 — San Giovanni di Casarsa, Asilo Infantile per L. 2000.

Assemblea della M. S. Barbieri

La Società di Mutuo Soccorso fra Barbieri ha tenuto, sotto la presidenza del signor Cargnelutti, l'assemblea generale. Fu approvata la relazione del presidente ed il signor Giovanni Buffi ha presentato il bilancio che, dato il forte numero degli ammalati, è in deficit di L. 318.

I soci sono tuttora 60 e tutti hanno approvato la decisione presa dal presidente, e cioè di versare a favore della cassa sociale il divanzo della gita fatta ultimamente, ed anzi i soci hanno insistito perchè si organizzino altre gite alle quali possano prendere parte anche le loro famiglie.

Gita sociale a Grado

dei dopolavoristi di Rizzi-Colugna

Domenica scorsa la fiorente Sezione del Dopolavoro di Rizzi-Colugna fu a Grado in gita sociale. Vi parteciparono circa ottanta soci col Corpo Bandistico.

Attraversate suonando le cittadine di Palmanova e Cervignano i gitanti si recarono ad Aquileia, a visitare la Basilica ed a deporre una corona sulla tomba dei Militi Ignoti.

Giunti a Grado verso mezzogiorno, furono gentilmente accolti dalle autorità locali e l'egregio dot. Camuffo, Presidente del Curatorio Bagni, ringraziò la Presidenza del Dopolavoro per aver scelto Grado a meta della gita sociale.

Alla sera, sul palco eretto in piazza 26 maggio, il Corpo Bandistico, diretto dal valente maestro Giuseppe Roccaforte, svolse un applauditissimo concerto, davanti ad una folla cosmopolita.

Grande entusiasmo e gita veramente deliziosa nell' incantevole cittadina balneare.

Locali sfitti

Durante la prima settimana del mese di agosto furono presentate a questa Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo numero 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Ronchi 41, vani 3, abitazione, fitto mensile L. 200 — Vicolo Sutti 15, vani 6, L. 230 — Viale Stazione 21, vani 6, L 450 — Via Superiore 6, vani 4, L. 190 — Via Palestro 24, vani 3 (fitto da convenire) — Chiavris (ex Fabbrica Coccolo, vani 2, magazzino, L. 80 — Via Viola 18, vani 3 (ufficio), L. 130 — Via Ospedale 9, vani 9, L. 300 — Via Cisis 3, vani 3, (fitto da convenire) — Viale Vat 28, vani 5, L. 100 — Via Superiore 6, vani 5, L. 250 — Via Codroipo, 1, vani 1 (magazzino) L. 125 — Viale Vittoria 11, vani 2 (magazzino) L. 150 — Viale Cimitero 11, vani 2 (abitazione) L. 80 — Via Bertaldia 25, vani 4, L. 140 — Via Cervignano 1, vani 6, L. 160 — Via Vittorio Veneto 26, vani 6, L. 300 — Vicolo Schioppettino 4, vani 3, (fitto da convenire).

Decessi

Ieri dopo lunga malattia decedeva il prof. Eusebio Conte, capo officina titolare della R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine », padre esemplare, tecnico apprezzato, lavoratore integerrimo.

Nella Scuola Industriale, dove insegnò per parecchio tempo, sacrificando il suo intelletto e la sua pazienza per il bene e per la cultura degli allievi sottoposti alla sua disciplina, sarà sempre viva la figura dell'infaticabile maestro.

Alla famiglia desolatissima, oltre al compianto di quanti lo conobbero, giunga il nostro accorato cordoglio e le più sentite condoglianze.

***

Si è spento iersera, dopo lunghe sofferenze, il sig. Angelo Bottos, ottimo cittadino, per lunghi anni stimato negoziante della città. Alla sua memoria un mesto saluto. Alla figlia, al genero, camerata Augusto Zoccolari, ed ai parenti tutti, le più sentite condoglianze.

Infortunio sul lavoro

Il meccanico Mario Minighini di anni 25 fu Francesco abitante in via Mondovì, occupato presso la S. A. F. ieri nel pomeriggio era intento a mettere in moto il motore d' una macchina. Accidentalmente s' impigliò con il dito pollice della mano destra in un ingranaggio, producendosi una ferita lacero-contusa con strappamento dell' unghia del pollice della mano destra.

Fu medicato all'Ospedale civile ed ivi giudicato guaribile in 15 giorni.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati presso l' Economo del Comune i sottoindicati oggetti che sono a disposizione dei legittimi proprietari:

Una collanina di corallo, due biciclette, delle quali una in buonissimo stato di conservazione, abbandonate da ignoti in pubblici esercizi.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

"I tre Moschettieri„

Oggi mercoledì dalle ore 17 imponente première, della nuova edizione a spettacolo completo, della più fedele ricostruzione del celebre romanzo di eroismo leggendario « I tre Moschettieri » dovuta alla mente e alla penna di Alessandro Dumas padre.

D'Artagnan alla sua prima visita al signor Treville, capitano dei moschettieri del Re, incontrò nella sua anticamera tre giovani che servivano nel suo illustre corpo, in cui egli sollecitava l'onore di essere ricevuto, e che portavano i nomi di Athos, Porthos e Aramis...; i quattro divennero amici e si giurarono fede eterna col motto « Tutti per uno, uno per tutti ».

Cinema Varietà Cecchini

"La sperduta di Allah!„

Oggi in première, « La Sperduta di Allah! ». Capolavoro tratto dal noto e celebre romanzo di Guido Milanesi, protagonisti: Ines Falena, Gina Talamo, inscenato dal celebre comm. Enrico Guazzoni.

Nel Varietà: nuovi ed attraenti esercizi dei fratelli Brothers e nuove danze russe eseguite con purezza dalla ballerina Hella Rydo.

Inizio delle proiezioni alle ore 17.

Dopo lunghe sofferenze oggi alle ore 16 spirò

Gervasio Enrico Cojutti

INDUSTRIALE DI GODIA.

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA DEL BIANCO, i figli ANGELO ed ENRICO, le figlie CATERINA, DIRCE, NICOLINA, ESTE, TERESINA, CLELIA, la nuora MARIA BORLINI, i generi MORO, COMELLI e MAURO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Godia il 13 corrente alle ore 17.

GODIA li 12 agosto 1930 - VIII.

Alle ore 22 del 12 corrente, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, cessava di vivere

Angelo Bottos

La figlia EUGENIA col marito AUGUSTO ZOCCOLARI, il fratello, la sorella ed i parenti tutti ne dànno desolati il doloroso annuncio.

Udine, 13 agosto 1930.

Il Regio Commissario e la Direzione, partecipano con animo commosso, il decesso oggi avvenuto del Signor

EUSEBIO CONTE

Capo Officina Titolare della Regia Scuola Industriale « Giovanni da Udine ».

I signori Insegnanti, Capi Tecnici ed allievi, sono invitati a partecipare alle Onoranze Funebri.

Udine, 12 - 8 - 1930 - VIII.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero, 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

I Combattenti ed i Mutilati cividalesi

in pellegrinaggio sui campi di battaglia

Domenica scorsa si è svolto il pellegrinaggio dei Combattenti e dei Mutilati cividalesi ai Campi di Battaglia ed è riuscito magnificamente, diciamolo subito, malgrado qualche sosta forzata per guasti alle autovetture e malgrado la cattiva manutenzione delle strade, di cui alcuni tratti sono in condizioni disastrose.

Già prima delle sei del mattino Cividale si svegliava domenica al suono dele allegre canzoni di guerra suonate dalla grava fanfara di Corno di Rosazzo.

Intanto, alla spicciolata in gruppi ancora assonnati, i combattenti e i mutilati della sezione di Cividale si radunavano intorno alle autocorriere e alle vetture disposte per la partenza sulla piazza del Pretorio.

La giornata si annunciava splendida. Una brezzolina sapida di frescore quasi ottobrale scendeva dalla valle del Natisone e il cielo si andava sempre più chiarendo. E una certa bella serenità si notava anche sui volti dei gitanti che, specie negli ultimi giorni della settimana, avevan tutti cattivi pronostici per il tempo.

Partimmo, attraversando con rumore di ferri scossi Borgo di ponte e ci immergemmo tosto nella verzura della nostra bella campagna che promette ancora generosi raccolti. Sorpassata a San Giovanni al Natisone quella magnifica cinta di colline che stacca quasi dalla bassa friulana la pianura del Natisone, atraverso i ridenti paeselli tendevamo verso Aquileia. La fanfara di Corno di Rosazzo che apriva la fila delle autovetture provvedeva, soffiando energicamente nei suoi strumenti, a svegliare i pacifici villaggi e da finestre e porte era un salutare e un vociare simpaticissimo.

Suggestivo rito ad Aquileia

Ad Aquileia dove ci avevano preceduto il coro misto del Dopolavoro di Cividale (Società Corale Tomadini) diretto dal maestro Cozzarolo, ed alcuni valenti musici della nostra città (oltre settanta persone) ebbe luogo una cerimonia molto suggestiva. Nell'antica basilica il parroco di S. Silvestro don Angelo Fior, cividalese ed ex combattente, celebrò la messa solenne cantando il Vangelo e l'epistola secondo il rito aquileiese — quali si cantano a Cividale il giorno dell'Epifania — ed il coro accompagnato dall'orchestra cantò la «Messa del Rikowsky» di grandissimo effetto. Al Vangelo don Fior salito sul pergamo tenne una breve allocuzione ai commilitoni ricordando i martiri della fede e i martiri della Patria, tra i quali ricorda il cividalese Riccardo della Torre che riposa nel vicino cimitero degli eroi. Dopo la messa fu celebrato anche un ufficio funebre in suffragio ai gloriosi caduti e terminato questo combattenti e mutilati inquadrati si recorono a fare omaggio ai militi ignoti. Al suono commovente della canzone del Piave fu deposta sul monumento una magnifica corona di alloro. Sulla tomba di Ruggero della Torre invece uno splendido mazzo di fiori.

Compiute queste doverose cerimonie i gitanti si sparsero per la cittadina e fecero il loro bravo spuntino, condendolo con... un bicchiere di bianco che rincalzò subito il «diapason» generale.

Alle 10.30 dopo una breve posa davanti alla immancabile macchina fotografica, partenza per Monfalcone. Da Pieris a Ronchi e a Monfalcone di fronte alle scabre petraie del Carso un gran parlare, un gran ricordare, un gran accennare con gesti alle posizioni conosciute in momenti terribili. Da lungi mandammo un saluto deferente al colle di S. Elia, il cui obelisco brillava alto e magnifico nel sole.

Da Monfalcone a Gorizia

A Monfalcone le vetture presero direttamente la via per il cantiere. La grossa comitiva composta di circa 130 uomini, divisa in due squadre visitò attentamente e con vivo interesse il reparto navale sotto la guida compiacente ed intelligente di due ottimi funzionari del cantiere, i signori Achille Sartori e Giovanni Gondola. Purtroppo, data la ristrettezza del tempo non si potè visitare la sezione aereonautica.

Nelle diverse trattorie di Monfalcone i nostri amici presero la loro potente colazione. L'allegria regnò sovrana in mezzo a quegli uomini della guerra che qui si sentivano come ringiovaniti miracolosamente. L'ansia di attraversare lo storico Vallone, ove parecchi dei gitanti avevano lasciata una parte di loro durante la guerra, li fece convenire tutti puntualmente all'adunata per la partenza.

L'instancabile fanfara di Corno di Rosazzo suonò ancora alcune marce prima della partenza, mettendo negli animi di tutti una gran voglia di cantare.

In macchina e partenza. Lungo la via di Trieste fino alle pendici del sacro Timavo, con di fronte in lontananza il dorso imponenti dell'Ermada, a destra San Giovanni, Duino, il mare nostro, a manca il terribile Carso.

Cominciava la faticosa salita per arrivare al Vallone.

La curiosità si fa più viva, la commozione più intensa. Per un istante le canzoni della guerra tacciono.

Ma che avviene? Dopo superata una forte salita e in procinto di provare una bella sorpresa di quella strada serpeggiante fra un paesaggio tutto rovi e tutto sassi, proprio la nostra autovettura cominciava a distanziarsi dalle altre. Poi stop. Un guasto. Rotta la catena, a circa 200 metri dai paesello di Fandiano. Quanto durerà la riparazione? Una, due, anche tre ore. Ed intanto le vetture che ci precedevano si dileguano alla nostra vista.

A piedi, finchè il guasto sia riparato, decidiamo di continuare. Chi va presto, chi va adagio, chi si ferma all'ombra di un cespuglio. Da alcuni ciclisti apprendiamo che gli altri nostri compagni si sono arrestati per aspettarci a Platischis. In due, tre dei più animosi prendiamo la via... fra le gambe, mentre gli altri, chi prima chi dopo preferiscono fermarsi ad aspettare al rezzo che la vettura sia riparata.

All'osteria di Platischis siamo accolti con grida di gioia e con bicchieri colmi di un vinello gustosissimo. Si canta, si ride, in attesa dei ritardatari. E quegli allegroni della fanfara di Corno improvvisano anche qui il loro concerto. Dalle case escono i paesani, attirati dallo insolito rumore della grossa comitiva. Chi si sbanda a destra chi a sinistra per andare a cercare il posto dove fu ferito, dove fu raccolto, dove fu medicato.

Dopo un paio d'ore arriva la retroguardia, accolta anche questa da esplosioni di gioia. Si prolunga ancora per breve ora la sosta nell'osteria ospitale. Poi gruppo fotografico e partenza per Gorizia.

Bilancio gioioso

A Gorizia sosta di un'ora: dopo reso omaggio ai caduti goriziani, ciascuno è libero dei suoi movimenti. Chi va in città, chi si ferma a rinfrescar l'ugola nelle trattorie più vicine al luogo d'adunata.

Le ore di allegria passano presto. Uno squillo di tromba chiama a raccolta. Quanto più il sole discende verso il tramonto, tanto più difficili riescono le operazioni di carico nelle autovetture. Corno di Rosazzo con quei suoi forti giovinotti si distingue ormai per una certa lentezza di movimenti. Ma soffia lo stesso animosamente nei suoi tromboni senza badar tropop per stile alle note musicali.

A Lucinicco altra sosta forzata. Un'altra vettura con la catena rotta. Per fortuna è breve la sosta. Si riprende fra canti e suoni la via. Ogni tanto un certo dubbioso «crac-crac» nel ventre del nostro macchinone ci fa balenare dinanzi il pericolo di un'altra sosta. Per fortuna nulla di grave succede e arriviamo a Corno di Rosazzo.

Tutto il paese sulla strada. Chi grida, chi canta, chi mangia e chi beve ancora. Poi saluti e partenza, naturalmente con gli onori della marcia più indiavolata che esiste nel repertorio dei Rosazzesi.

Si fila diritti verso Cividale; ma passato Galliano dice qualcuno: «C'è sagra a Carraria» e si decide di sciegliere la comitiva a Carraria.

Chi va ad assistere al ballo pubblico, chi va a ballare, chi si siede ad un tavolo dell'osteria Mariani e chi poi come me, ormai stanco delle troppe commozioni della giornata, se ne va a casa.

Bilancio: Bella giornata di sana allegria, di perfetto cameratismo e di simpatiche impressioni.

CRONACA SPORTIVA

U. L. I. C.

(Seduta del 12-7-1930 - VIII)

COPPA MORETTI: Partita del 10 c. m.: Visto il rapporto arbitrale si omologa la partita come segue: Itala 2. Sestiere batte Pro Tarcento 2 a 0.

Partita di finale del 17 corrente: Si da atto che domenica 17 corrente avrà luogo sul Campo del Pro Tarcento la partita di finale come segue: ore 17: D. L. Ferroviario - Itala 2. Sestiere.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI: Il Comitato preso atto del rapporto arbitrale riflettente gli screzi avvenuti dopo la gara Pro Tarcento-Itala delibera di soprassedere da qualsiasi provvedimento in attesa di esperire le opportune indagini.

TROFEO G. GORIN: Partite del 10 c. m. Visto i rapporti arbitrali si omologano le partite del 10 corrente come segue: Girone A: Cormor-S. Osvaldo 3 a 3 — Girone B: Albatros-Giovinezza 3. Sestiere 4 a 1.

Partite del 15 corrente: Si da atto che venerdì 15 corrente avranno luogo le seguenti gare: Ore 15.30: Edera (VI. Sestiere) - Giovinezza (3. Sestiere) — Ore 17.30: D. L. Pozzuolo - R. F. Udinese.

Partite del 17 corrente: Domenica 17 corrente avranno luogo le seguenti gare: Ore 15.30: Ardita (I.o Sestiere) - Cormor (4.o Sestiere) — Ore 17.30 D. L. Pro Tarcento - G. S. R. S. Rocco (4. Sestiere).

PUNIZIONI: Ammonizione al giocatore Di Montegnacco Tristano (21446) espulso dall'arbitro; squalifica per due domeniche effettive di gioco al giocatore Dorigo Gino (Giovinezza) perchè espulso dall'arbitro per aver colpito intenzionalmente un avversario.

RICHIAMO: Si rammenta ai dirigenti responsabili della disciplina sul proprio campo che è tassativamente stabilito dai regolamenti che il pubblico per nessun motivo debba entrare nel recinto di gioco.

Il Comitato: CATTOLI.

A. S. Latisanese - Motta di Livenza 1-0

Domenica sul campo Sportivo Littorio di Latisana alla presenza di un pubblico numerosissimo, e corretto si sono incontrati i bianchi di Motta di Livenza e gli azzurri Latisanesi. La partita incominciata da ambo le parti con accanimento per raggiungere la vittoria è terminata con una superiorità molto evidente della squadra Latisanese che per le intere riprese ha messo numerosissime volte in pericolo il bravo portiere dei bianchi che ha fatto sfoggio di bellissime parate, ma non ha potuo impedire che gli azzurri latisanesi cogliessero nel secondo tempo il frutto di tale superiorità segnando il punto della vittoria.

Nei primi minuti della partita gli ospiti hanno cercato di svolgere un gioco esclusivamente basato su delle marcate molto irregolari ma l'espulsione di un giocatore dei bianchi ha permesso che la partita terminasse senza che alcun altro incidente si verificasse.

Degli ospiti molto bene la difesa e come abbiamo detto una lode va al portiere che ha salvato la sua squadra da una più grave sconfitta.

Gita escursionistica

E' indetta per domenica 17 agosto p. v., dalla Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro una gita escursionistica sul Cozzarel (Chiusaforte). La partenza è stabilita alle ore 2 ant. di domenica, ritorno la sera alle 19.25. Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi preso la Sede sociale (Casa del Dopolavoro) via Villalta 14 ogni sera dalle 20 alle 22. Le iscrizioni si chiuderanno sabato sera alle ore 21.

Gare in programma

L'attività scrupolosa ed attenta che il Dopolavoro Provinciale in generale ed in particolare modo la Società Sportiva «Friuli» svolge a beneficio degli iscritti e dello sport, non ha bisogno di commenti. Diamo pertanto un elenco particolareggiato delle gare in programma per il mese in corso. — Alle parole facciamo seguito con i fatti e più ancora con i successi sempre lusinghieri in tutti i vasti campi dello sport, per una maggiore ed efficace preparazione dell'atleta fascista.

Brevetti di nuotatore veloce

Indetto dal Dopolavoro Provinciale e organizzato dalla Società Sportiva «Friuli» domenica 24 corrente nel canale del Ledra in Via Martignacco, avranno luogo i Brevetti di nuotatore veloce. — Possono partecipare tutti i dopolavoristi della provincia o residenti in provincia a tutti quelli che compiranno i 100 metri in 1'32" verrà assegnato il Brevetto di Nuotatore Veloce.

Le iscrizioni gratis vanno dirette al Dopolavoro Provinciale.

Gara Ciclistica a Corno di Rosazzo

Indetto da quel Dopolavoro e organizzato dalla Società Sportiva «Friuli», domenica 31 agosto si svolgerà una gara ciclistica riservata alla V. categoria.

In occasione avranno luogo una gara di Tiro alla fune per dopolavoristi.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 3 vanno dirette al signor Celeste Talmassons in Corno di Rosazzo.

I.o Circuito di Zoppola

Indetto dal Dopolavoro di Zoppola e organizzato dalla «G. O. Bottecchia» di Cordenons, domenica 24 corrente avrà luogo il primo circuito ciclistico di Zoppola per corridori di V. categoria sul seguente percorso: Zoppola, Castions, Orcenigo, Cusano, Zoppola da ripetersi 10 volte per un totale di Km. 100.

Alla Società con i migliori classificati nei primi cinque - artistica Coppa del Dopolavoro di Zoppola - mentre i premi individuali consistono in 4 medaglie d'oro, tre Vermeille e tre d'argento.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 3 si ricevono presso il Dopolavoro di Zoppola fino a sabato 23 corrente alle ore 20.

La Coppa "Cisterna"

Indetto dal Dopolavoro di Cisterna e organizzato della Società Sportiva «Friuli», domenica 14 settembre si svolgerà la corsa ciclistica per la Coppa «Cisterna» per dilettanti di quarta e quinta categoria.

Nella mattinata avrà luogo la eliminazione di Tiro alla fune per il titolo di Campione Friulano Dopolavoristico 1930-31.

La squadra vincente, verrà inviata ai campionati di Roma.

Targa "S. Lorenzo"

Indetto da un Comitato e organizzato dalla Società Sporiva Friuli, domenica 7 settembre avrà luogo la gara ciclistica «1 Targa S. Lorenzo» per dilettanti di V. categoria sul seguente percorso: S. Lorenzo — Sedegliano — Fagagna — S. Daniele — Pinano — Spilimbergo — Sedegliano — S. Lorenzo (Km. 70 circa).

Gara allievi a Dignano

Indetto dal Dopolavoro di Dignano e organizzata dalla Società Sportiva «Friuli» avrà luogo una importante gara ciclistica allievi e in occasione una gara di Tiro alla fune per i Dopolavoristi.

A giorni i dettagliati regolamenti delle gare.

Assemblea dell'A. C. Albatros

Tutti i giocatori e soci, sono pregati di trovarsi giovedì 14 alle ore 20 in sede per comunicazioni varie.

Assemblea della S. C. Basaldellese

Come già annunciato, sabato sera nella sala dell'Asilo, ebbe luogo l'assemblea dei soci dello S. C. Basaldella.

Era presente la quasi totalità dei soci stessi presentatisi in numero imponente. Giustificate le poche assenze.

Aperta la seduta il presidente lesse un indirizzo di plauso al socio corridore Carino Boemo per le sue smaglianti vittorie ottenuto in gare ciclistiche, non ultima la Terenzano Trieste.

Il segretario diede poi lettura della relazione morale e finanziaria.

L'esposizione chiara e minuta in tutti i particolari lasciò pienamente soddisfatta l'assemblea, che ha motivo di constatare la perfetta efficienza morale e finanziaria del Sodalizio.

Venne poi approvato all'unanimità di indire per il prossimo settembre una grande manifestazione ciclistica, appoggiata dall'autorità locale e finanziata dagli esercenti e sportivi della frazione. I dirigenti vennero incaricati di provvedere alla sollecita organizzazione della manifestazione, il cui programma sarà presto dato alla stampa.

In sede di discussioni varie alcuni soci invitarono i dirigenti a voler interessarsi onde ottenere per la squadra calcistica, che può contare su ottimi elementi costretti a svolgere altrove la propria attività, la dotazione di un campo di giuochi, non senza però tener presente la difficoltà dell'attuazione del progetto.

Infine fra entusiastici consensi venne approvato l'invio di un vibrante telegramma di devozione a S. E. Turati, capo degli Sportivi d'Italia.

Ciclismo

La Coppa S. Vito rinviata

Esigenze del Regolamento dell'U. C. I. che hanno imposto all'U. V. I. la iscrizione entro il 10 agosto a. c. dei rappresentanti nazionali al campionato del mondo hanno indotto il «Club Stefanutti» dell'O. N. D. locale a chiedere la sospensione e il rinvio dell'ottava Coppa San Vito in programma per domenica 17 p. v. non avendo creduto opportuno che la propria gara, dovesse servire per la scelta della sola riserva.

Tale contrattempo dovuto nè agli organizatori nè all'U. V. I. ha deciso questa ultima di concorrere perchè la corsa possa pregiarsi del titolo di Gran Premio dell'Unione Velocipedistica Italiana il che costituisce certo un attrattiva che ben poco toglie all'importanza della nostra competizione.

La data prescelta è il 5 ottobre, rimanendo immutato il programma generale.

Al Convegno di Vicenza

Dieci Dopolavoristi, in rappresentanza del Club Ciclistico Stefanutti del Dopolavoro di San Vito presero parte al Convegno cicloturistico delle tre Venezie che ha avuto luogo domenica scorsa a Vicenza.

La rappresentanza partita sabato sera dalla Piazza Vittorio Emanuele III. alla presenza di una vera folla fra cui abbiamo notato l'immancabile Vice Presidente dell'O.N.D. di S. Vito, Giovanni Alborghetti ha compiuto nella notte l'intero percorso, facendo ritorno alla propria sede nella serata di domenica dopo aver preso parte al convegno suddetto e assistito all'emozionante gara del Campionato Nazionale.

Il risultato è stato ottimo, polchè dopo aver contribuito all'affermazione del Dopolavoro provinciale la rappresentanza, ottenne una medaglia d'argento quale quarto premio fra le Società affigliate all'U. V. I. proveniente da più lontano.

Campionato Nazionale Stayers

Il lavoro d'organizzazione per il Campionato Stayers che avrà luogo venerdì 15 corr. sulla scorrevolissima pista del Velodromo del Littorio di Pordenone, procede alacremente e tutto lascia prevedere che gli sforzi degli organizzatori riusciranno completamente. Infatti è ormai assicurata la partecipazione di Manera, Zucchetti, Gay, Biglia, Valentini e Bergamini. Molto probabilmente parteciperà anche l'anziano Bordoni con il quale gli organizzatori sono in trattative.

E' veramente un successo degno di nota quello di aver saputo radunare allo start tutti gli specialisti della grande velocità e di ciò ne va data ampia lode agli alacri dirigenti la anziana Unione Sportiva che, malgrado le numerose difficoltà, hanno potuto realizzare un completo assoluto.

Come è noto il campionato si corre anche quest'anno, per disposizione dell'U. V. I., sulla distanza di km. 75 (giri 186 e mezzo) con il regolamento internazionale e rullo a 60 cm.

Il velodromo verrà messo a disposizione dei concorrenti fin da lunedì 11 corrente per i necessari allenamenti; Manera ha già annunciato il suo arrivo a Pordenone per martedì mattina così che potrà iniziare gli allenamenti nella stessa giornata.

La regolarità e soprattutto la scorrevolezza della pista pordenonese, costruita in cemento con la superficie perfettamente liscia, permetterà certamente ai concorrenti di realizzare tempi eccezionali.

Il programma verrà completato con alcune gare per dilettanti di 4. e 5. categoria alle quali hanno aderito: S. S. Bottecchia di Cordenons, A. S. Giovinezza di Conegliano, C. S. Stefanutti di S. Vito, ecc. La dotazione di premi delle gare per dilettanti è molto ricca e, oltre ai premi in programma, verranno assegnati i numerosi premi che in questi giorni sono pervenuti alla Società organizzatrice da parte di personalità ed enti.

Il programma delle gare per dilettanti è il seguente: Gran Premio O. Bottecchia: velocità metri 1200, giri 3.

Handicap, prova unica m. 1810 (giri 4 e m. 240) riservato ai non classificati della velocità.

Traguardi km. 12.800, giri 32 - un traguardo ogni 4 giri.

Le iscrizioni per le gare riservate ai dilettanti dovranno essere inviate, non più tardi del 13 corrente, all'Unione Sportiva Pordenonese: in esse dovrà essere indicato, oltre al N. della licenza, Società, ecc., anche il colore della maglia.

Atletica

Brevetti atletici del Dopolavoro

La gare per il conseguimento del brevetto atletico dei Dopolavoristi, avranno luogo domenica 17 corrente al Campo Sportivo Moretti, iniziandosi alle ore 9.30.

Le gare sono libere a tutti i dopolavoristi muniti di regolare tessera dell'O. N. D. anno VIII.

Per il conseguimento del brevetto di primo grado è necessario superare 5 delle prove indicate nella tabella per il conseguimento del brevetto di secondo grado quattro prove, per il conseguimento del brevetto di terzo grado 3 prove. I minimi stabiliti sono i seguenti:

Corsa piana metri 100 in 13" e due quinti — 200 metri in 27" — m. 400 in 1'10" — m. 800 in 2'35" — mt. 1000 in 3'30" — m. 5000 in 12 — Getto del peso (Kg. 7.250) m. 8.50 — Lancio del Disco m. 27 — Lancio Giavellotto m. 35 — Salto in alto m. 1.30 — Salto in lungo m. 4 — Salto con l'asta m. 2.20 — Marcia m. 5000 in 30'.

Le iscrizioni esenti da tassa, sono aperte fino a tutto il giorno 15 e devono essere indirizzate alla Direzione Sportiva del Dopolavoro Provinciale (via Villalta 14, Udine) indicando le gare alle quali si intende partecipare.

Eliminatoria provinc. del G. P. dei giovani

La eliminatoria Provinciale del gran Premio dei Giovani, è fissata per domenica 24 corrente al Campo Sportivo Moretti, organizzata dal C. P. della F. I. D. A. L. con il patrocinio dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista.

Le iscrizioni, esenti da tassa, sono aperte, e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 22 corrente. Devono essere indirizzate al Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. via Villalta 14, Udine. Alle gare possono partecipare gli atleti anche non affiliati alla F. I. D. A. L. purchè comprovino che a tutto il 1930 non abbiano ancora compiuto il 19° anno di età.

Le gare in programma sono le seguenti: Corse piane metri 80, 250, 1000, 3000 — Corsa ostacoli metri 70 x 0.91; 250 sei ostacoli da 0.91 per cento — Staffetta 4 x 80 e 4 x 250 — Lancio del disco da Kg. 2 — Lancio del giavellotto da gr. 800 — Getto della palla di ferro da Kg. 5 — Salto in alto, salto in lungo, salto con l'asta — Pentathlon (metri 80, alto, lungo, disco, peso).

I migliori classificati alla eliminatoria provinciale formeranno poi la squadra rappresentativa friulana che parteciperà alla eliminatoria Regionale di Padova. I migliori classificati alla eliminatoria regionale parteciperanno alla finalissima che avrà luogo a Roma il 14 settembre.

DA GORIZIA

Il Segretario Federale premia i calciatori

Domenica mattina, nella sala delle adunanze della Federazione fascista, con l'intervento del Segretario federale Console Avenanti, ha avuto luogo la premiazione delle squadre dei calciatori liberi.

Il presidente scrive De Fer...mise in rilievo tutta la vasta attività svolta dall'U. N. I. C. di Gorizia e come a fine stagione il bilancio del comitato si presenti assolutamente confortante e lusinghiero, contando al suo attivo 17 squadre affiliate, 180 partite giocate e oltre 320 giocatori tesserati e disciplinati.

Il Segretario Federale Console Avenanti dopo di aver elogiato le squadre dei Liberi mise in rilievo le finalità del giuoco del calcio fra un triplice alalà al Duce ed al Fascismo.

Seguì infine la premiazione delle squadre partecipanti al torneo «Ulic». Ecco la classifica:

1) O. N. D. Romàns, Coppa e 11 medaglie vermeil.

2) A. S. Iuventus, medaglione e 11 medaglie vermeil.

3) O. N. D. Mariano medaglione medio e 11 medaglie d'argento.

4) S. F., 11 medaglie d'argento.

Alle seguenti squadre furono assegnate 11 medaglie di bronzo per ciascuna. O. N. D. Sagrado; O. N. D. Corona; O. N. D. San Lorenzo; O. N. D. Mossa; O. N. D. San Pietro; O. N. D. Solcano; O. N. D. Salona.

Le visite del Segretario Federale ai Fasci

Stamane il Segretario federale Console Avenanti visiterà i fasci di Tolmino, S. Lucia e Canale.

Il Carro di Tespi

Ieri sera in piazza Cesare Battisti, l'ottima compagnia del Carro di Tespi ha rappresentato con crescente vivissimo successo l'applaudita leggenda fiorentina di Giovacchino Forzano «Ginevra degli Almieri».

La vicenda di Ginevra degli Almieri è stata seguita dall'imponente uditorio fra la più religiosa attenzione durante il primo atto e durante la prima metà del secondo. Poscia la recita, purtroppo, fu dovuta sospendere causa la pioggia.

Prolungati e scroscianti applausi salutarono tutti gli esecutori, ottimi interpreti.

Stasera la Compagnia del «Carro di Tespi» reciterà a Postumia.

Lodevole provvedimento del Comune

In questi ultimi tempi, sebbene la pubblica beneficenza si occupi con passione e con molto cuore alla distribuzione di sussidi a mano e con altri aiuti tangibili in favore dei poveri della città, l'accattonaggio aveva assunto proporzioni allarmanti. Non passava giorno infatti che per le case non si presentassero vecchi, giovani e giovanetti a chiedere l'elemosina mentre i commercianti erano presi addirittura d'assalto. A por fine a questa forma allarmante di accattonaggio, ha messo un freno il Municipio, il quale, mediante i suoi organi in borghese, ha fatto una razzia di accattoni, fermando 16 uomini e 6 donne, fra cui furono anche identificati dei possidenti del circondario, una dei quali ad esempio, proprietario di terreni e di una casetta.

Il provvedimento municipale è stato salutato con molto favore da parte della popolazione.

I ringraziamenti del Capo del Governo

A mezzo del Ministero dell'Interno. S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire alla presidenza della locale Cassa di Risparmio i suoi ringraziamenti per l'elargizione fatta a favore dei terremotati del Vulture con la seguente lettera:

«E' qui pervenuta la somma di lire 10 mila: elargita dalla Cassa di Risparmio di Gorizia a favore dei danneggiati del terremoto del Vulture.

A nome di S. E. il Capo del Governo porgo vivi ringraziamenti per la generosa oblazione».

Per l'acquisto di costumi da ginnastica

Il console Avenanti, nella sua qualità di presidente del Dopolavoro provinciale, ha inviato ai signori commissari del Dopolavoro rionali e comunali ed ai presidenti delle associazioni dipendenti una circolare riguardante l'acquisto dei costumi da ginnastica per i partecipanti al secondo concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia. La circolare dice che è tuttora in vigore la convenzione stipulata lo scorso anno fra la direzione generale dell'O. N. D. e il consorzio industriale manufatti, in base al quale l'ente suddetto fornirà, dietro richiesta dei vari dopolavoro, al prezzo complessivo di L. 45, il costume completo di ginnastica, prescritto dal programma regolamento, ai partecipanti del secondo concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia, e cioè, pantaloni bianchi, con cintura, scarpette di tela bianca e maglia.

Un incendio

A Gabria è scoppiato per causa ignote, un violentissimo incendio nella stalla di proprietà di Ludmilla Dovetag, che causò alla proprietaria un danno che si aggira sulle tremila lire. Sul posto accorsero prontamente i villici del luogo e i carabinieri i quali durarono fatica a spegnere il fuoco.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Martedì 12 agosto 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.56	749.16	749.35
Pressione al mare	760.16	759.76	759.97
Temperatura	21.0	21.0	22.0
Umidità (0-100)	77	82	50
Vento Direzione / Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	6	0	6
Stato del tempo	inc.	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 23.8
Temperatura minima: 15.0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12.

Situazione barica: Il ciclone nordico è sceso dalle isole Faroer alle Shettland e tende ad influenzare il Mediterraneo, dove una depressione si è formata a sud delle Baleari. Un'area di alta pressione è sulla Sicilia e sui mari adiacenti. L'anticiclone atlantico si presenta sul golfo di Guascogna. Probabilità: La tendenza a formarsi di una depressione sull'alto Tirreno apporterà crescente annuvolamento e pioggie su questo versante, nella parte alta e media e sulla Val Padana, specialmente presso l'arco alpino appenninico.

Sull'alto e medio Adriatico si avranno annuvolamenti, i quali saranno però scarsi sul basso versante Adriatico e tirrenico e sulla Sicilia. Nebulosità in aumento sulla Sardegna con precipitazioni sparse. Venti intorno nord, moderati sulla riviera ligure, generalmente meridionali moderati o quasi forti altrove. Temperatura pressochè stazionaria sulle regioni settentrionali, in lieve salita altrove.

Moto ondoso in aumento sul Tirreno.

Bollettino Commerciale

Curatore definitivo

Il Tribunale di Tolmezzo ha nominato curatore definitivo del fallimento Umberto Zanin di Pontebba, il curatore provvisorio dottor Ettore Della Pietra di Tolmezzo.

Scioglimento di Società

Con atti del notaio dott. Michelangelo di Pordenone, veniva sciolta la Società in nome collettivo «Impresa Fratelli Bardonio e Fratelli Del Zotto» con sede in Cordenons, costituita con atto 2 marzo 1921. Veniva approvato il Bilancio chiuso con una perdita ammontante a lire 152,702,25, passivo assunto in parti uguali tra i soci Gadonio Romano fu Pietro, Del Zotto Enrico e Luigi di Bernardino.

***

I soci della Società Anonima Cooperativa (Cooperativa Avianese dei Lavoratori) con sede in Aviano, riuniti in Assemblea generale deliberavano la messa in liquidazione della Società e nominavano a liquidatori i signori: Meregalli Luigi, Patessio Gio Batta, Lupieri Vincenzo di Aviano.

Lo stato delle colture in America

ROMA, 12.

L'Istituto Internazionale dell'Agricoltura ha ricevuto telegrammi dal Canadà e dagli Stati Uniti dai quali si desumono le seguenti notizie:

In base allo stato delle culture al principio d'agosto la produzione totale del Canadà e degli Stati Uniti risulta di circa 321 milioni di quintali per il frumento, di circa 97 milioni di quintali per l'orzo e di circa 243 milioni di quintali per l'avena.

Le produzioni previste superano quelle dell'anno scorso, che furono scarse, di 20 milioni di quintali per il frumento di otto per l'orzo, di 24 per l'avena, ma in confronto al precedente quinquennio appaiono inferiori di 20 milioni di quintali per il frumento e di 16 quintali per l'avena. Particolarmente bassa è la stima della produzoine del mais negli Stati Uniti, valutata a 562 milioni di quintali contro 666 dell'anno scorso e 680 in media del precedente quinquennio.

Posteriormente alla data cui si riferiscono le stime indicate, la siccità ha provocato un peggioramento nelle prospettive dei raccolti dei cereali primaverili, tanto negli Stati Uniti quanto nel Canadà.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore